



Il Drago

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT

NUMERO 1 - 31 Gennaio 2024 - € 1,50 - CONTIENE SUPPLEMENTO QG

Il Drago - Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it
Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 18,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

SABATO 10 FEBBRAIO A DRONERO

Campionato provinciale adulti

8° Cross del Bersaglio

Sabato 10 a Dronero, in zona Nuova Bocciofila, si terrà l'8° Cross del Bersaglio, organizzato dalla Ads Dragonero. Alle 14,30 partenze di Esordienti, seguiti da Ragazzi, Cadetti, Allievi, Junior, Promesse, Senior 23-99 m e f. La Manifestazione vale come campionato prov. adulti. Percorso di km. 2, con distanze diverse a seconda della categoria. Lo scorso anno sono stati 261 i partecipanti.



L'EDITORIALE

RAEE, li conosciamo?

di Sergio Tolosano

La Commissione europea, a fine novembre, ha pubblicato una raccomandazione che invita tutti gli Stati membri ad incrementare la raccolta dei rifiuti costituiti da tablet, computer portatili e telefoni cellulari nonché il recupero dei materiali in essi contenuti. La raccomandazione 2023/2585/UE prende spunto dal fatto che la raccolta e il conseguente trattamento adeguato dei RAEE (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) di piccole dimensioni risultano ancora piuttosto bassi. L'Italia - che ha recepito la norma europea con il D. Lgs. 49/2014 è ancora indietro rispetto ai Paesi europei più evoluti nella raccolta e nel riciclo dei rifiuti tecnologici. Il nostro Paese è in forte ritardo sul target del 65% che la direttiva europea 2012/19/UE ha indicato, a partire dal 2019, come raccolta minima rispetto al peso medio delle apparecchiature elettriche ed elettroniche immesse sul mercato nei tre anni precedenti. Nel 2022 - segnala il Rapporto gestione Raee - il tasso di raccolta italiano si è fermato solo al 34%.

Dal 10 gennaio 2024, tuttavia, anche gli installatori hanno la possibilità di richiedere il ritiro di AEE di natura domestica, in conformità con la normativa vigente. Operatori come elettricisti, termo-idraulici, frigoristi, ascensoristi e riparatori di elettrodomestici, pur non occupandosi della vendita di AEE, possono iscriversi come installatori al portale del Centro di Coordinamento RAEE.

Come possono agire i Cittadini? Da un recentissimo studio Ipsos, pare che nell'ultimo anno sia aumentata la conoscenza del termine RAEE e la media di conferimenti scorte è scesa dal 15% al 13%, meglio fanno i più giovani (-6%). Secondo lo studio, realizzato su un campione di 1.000 cittadini italiani a cui si aggiunge un focus specifico su 500 giovani dai 18 ai 26 anni, cresce la familiarità con il termine RAEE che, nell'ultimo anno, è passata dal 44% al 55%, con un miglioramento ancora più evidente nel caso della generazione Z, dove la percentuale di chi ha sentito citare l'acronimo è quasi raddoppiata, passando dal 26% nel 2022 al 50% nel 2023. I cittadini, dunque, possono conferire gratuitamente i rifiuti elettronici recandosi presso il centro di raccolta del proprio Comune (o intercomunale, in Italia ce ne sono oltre 4.000) oppure riconsegnandoli in un punto vendita. Due sono le modalità previste: 1 contro 1 consegna del proprio RAEE al negoziante al momento dell'acquisto di un nuovo prodotto equivalente, anche in caso di acquisti online. (D.M. 65/2010). 1 contro 0 consegna dei propri RAEE di dimensioni inferiori ai 25 cm, senza acquisti, presso i punti vendita con superfici dedicate alla vendita delle AEE superiori ai 400 mq. Il servizio è facoltativo per i punti vendita con superfici inferiori. (D.M. 121/2016).

Infine è bene ricordare che i RAEE, in base alla tipologia, sono divisi in cinque categorie, suddivisione aggiornata lo scorso 5 maggio: R1 - Apparecchiature per lo scambio di temperatura con fluidi; R2 - Grandi Apparecchiature; R3 - TV e Monitor; R4 - IT e elettronica di consumo, apparecchi di illuminazione, PED e altro; R5 - Sorgenti Luminose. Fin qui le indicazioni per un corretto smaltimento di apparecchiature che diventano forse troppo presto obsolete. Esistono, però, anche Associazioni e piccole aziende Start-up che recuperano e ricondizionano alcune tipologie di dispositivi e ridanno loro una seconda vita... ma questa è un'altra storia!

DRONERO

Il Sindaco e il nuovo anno

Breve intervista a Mauro Astesano, consuntivi e aspettative a poco più di due anni dall'elezione



Si tornerà a parlare di circonvallazione Sud?

Anno nuovo, vita nuova, vediamo se questo vale anche per la vita amministrativa del nostro comune, ne parliamo intervistando il Sindaco Mauro Astesano.

Uno sguardo alla situazione demografica, sostanzialmente stabile con 7040 residenti. Sempre più negativo, purtroppo, il saldo nascite - decessi con le prime che non raggiungono la metà dei secondi

Quali prospettive sul fronte dell'energia e dei consumi e cosa ci si attende per il tanto atteso completamento della circonvallazione. Migliore la situazione nel primo caso, ancora molto vaga per la via extracittadina. Infine un breve consuntivo del lavoro fatto in questi due anni.

Questo e altro nell'intervista di Massimo Monetti a pag. 5

DRONERO

Bilanci di forma e di sostanza

Nella riunione di fine dicembre la programmazione 2024, ma anche una ricognizione sull'anno in chiusura

Consiglio di fine anno, il 21 dicembre scorso, occasione di bilanci formali e non. Incominciamo da quello formale, ovvero dal bilancio del comune che, dopo svariate variazioni dovute alla sopraggiunta disponibilità di finanziamenti arrivati dal PNRR e dalle Fondazioni bancarie, chiude a 15,573 mln di euro. Si passa poi all'argomento tasse che rimangono invariate, parliamo delle aliquote di IMU e addizionale IRPEF, su quest'ultimo argomento il consigliere di minoranza Sandro Agnese si chiede se non fosse stato il caso di diminuirlo. Il Sindaco prende spunto dalla domanda di Agnese per motivare la scelta di non diminuirlo, una scelta politica che deriva dalla necessità di rinforzare l'organico del comune e di garantire gli attuali livelli di assistenza. Dice Astesano «Abbiamo assunto cinque nuovi impiegati, dieci anni fa il comune aveva 34 impiegati, quando siamo arrivati noi ne erano rimasti 19, troppo pochi visti i tanti fronti su cui l'amministrazione è chiamata ad intervenire. Abbiamo assunto due operai, rinforzato l'organico dell'ufficio tecnico e della segreteria. Al fronte assunzioni di nuovo personale si aggiunge quello dell'assistenza all'autonomia, i costi dei servizi che eroghiamo sono aumentati, ma non abbiamo aumentato le tariffe come atto di sensibilità verso le fasce più

deboli, il costo dell'assistenza all'autonomia ormai supera abbondantemente i 100mila euro/anno, continua ad aumentare il numero di bambini che hanno bisogno di sostegno. Siamo fieri di andare dietro alle richieste che ci vengono fatte dall'Istituto comprensivo, è un argomento su cui non possiamo tirarci indietro anche se dobbiamo fare i conti con il bilancio, purtroppo questa spesa è aumentata tantissimo, ormai siamo sui 120-130mila euro/anno e per sostenerla abbiamo bisogno di risorse economiche, fin che il bilancio ce lo permetterà non ci tireremo indietro».

Viene poi aggiornata la lista delle proprietà del comune che possono essere alienate, cioè vendute, quest'anno vengono aggiunti l'edificio della ex-scuola di Monastero e la casa di via Roccabruna 19, angolo piazza XX Settembre, su questi edifici il comune non prevede di fare degli interventi e lasciati così non possono che peggiorare, da qui la volontà di cercare di venderli. L'Assessore Marica Bima relaziona sul finanziamento in arrivo di 375mila euro, conseguente alla aggiudicazione del bando sul Distretto diffuso del commercio. «Faremo un bando per distribuire 217mila euro su progetti e attività di formazione.

continua a pag. 7

IL 10 FEBBRAIO INIZIA L'ANNO DEL DRAGO

...CHISSA' QUANTI ABBONAMENTI FAREMO IN CINA...!



ATTENZIONE

Questo è l'ultimo numero che viene inviato agli abbonati 2023. Affrettatevi a rinnovare l'abbonamento per non mancare all'appuntamento mensile con "Il Drago" nel 2024. Agli abbonati, in omaggio il calendario da cucina de "Il Drago".

30 GIORNI - LA COPERTINA

L'eredità del passato

La copertina del nuovo anno è dedicata, in realtà, a una notizia dell'anno appena concluso. Perché, mi dispiace, non è sufficiente l'inganno dello scorrere delle lancette per dimenticare i fardelli ereditati dal passato: i problemi si trascinano, inesorabilmente.

Dicembre 2023. Busca. Il presidente della regione, Cirio, ospite d'onore per i dieci anni di mandato del sindaco Gallo, rilascia alcune considerazioni. Parla di Istruzione, Sanità, Infrastrutture e Trasporti. Tra una domanda e l'altra dei giornalisti, il presidente Cirio rivela le intenzioni da parte di un imprenditore privato di rendere nuovamente percorribile la tratta ferroviaria Ceva-Ormea e la Cuneo-Saluzzo-Savigliano.

Supposizioni alquanto fondate identificano l'imprenditore misterioso con il proprietario dell'ex "Arenaways", che anni fa tentò l'assalto al monopoli di RFI, purtroppo non andato a buon fine perché pesantemente ostacolato, ma questa è un'altra storia.

"Come coinvolge Dronero questa notizia?", vi starete chiedendo. Risposta: in nessun modo, questo è il punto.

I problemi si ereditano, dicevamo, e la notizia qui messa in risalto ne è un chiaro esempio: vi è la possibilità che nasca un interessante tavolo di trattative per la mobilità locale e Dronero non è minimamente coinvolta.

Anni fa, quando la stazione di Oltremaira era al centro del dibattito politico, venne proposto di trasformare l'edificio in una scuola, in un museo, nella Porta di Valle. Tra i politici locali di allora, qualcuno è attualmente al governo, nessuno riuscì ad immaginare che la stazione dovesse continuare ad essere ciò che è sempre stata: una stazione. Anche a causa della poca lungimiranza degli amministratori del passato, Dronero è relegata al confine, simile alla fortezza di un racconto di Buzzati, distante dalla vita che scorre.

Così viene percepita dai giovani, che continuano a trasferirsi nei paesi limitrofi perché, semplicemente, collegati meglio. E Dronero perde con costanza il suo smalto.

A.M.

IRIS DRONERO

Tra spettacoli e workshop

a pag. 4



GIORNATA MEMORIA 2024

Ricordando Lidia

Beccaria Rolfi a pag. 9



ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

La conca di

Camoglieres a pag. 13





30 giorni



È arrivato il 2024

1° gennaio. Per il nuovo anno gli auguri a Tutti Voi da "Il Drago". Vogliamo ricordare che il buon auspicio per l'anno nuovo è anche dato dal dolce tipico delle valli cuneesi "il ciciu" ovvero un galletto dal cuore di pane e dal profumo di brioches che veniva e viene ancora regalato in questo periodo ai bambini. Un bel gesto di auguri anche fra parenti e amici.

Matilde vince il primo record dell'anno

1° gennaio. Per il secondo anno consecutivo Dronero si aggiudica il record della prima nascita. È nata, alle ore 3,26 del primo gennaio 2024 all'Ospedale Santa Croce di Cuneo, Matilde Bertaina che pesava 3,2 Kg. Ai genitori droneri Debora Aimar e Flavio Bertaina gli auguri di tutta la comunità.

Concorso mieli tipici piemontesi

1° gennaio. La dronerese Stefania Savio si è classificata al terzo posto nel Concorso per la selezione dei migliori mieli di produzione piemontese che si è tenuto a Oleggio nel mese di dicembre 2023. Sono stati presentati ben 460 campioni di miele esaminati da esperti in analisi sensoriale. Il concorso è un utile strumento di promozione e di migliorata e Stefania, proponendo un millefiori di alta montagna delle Alpi prodotto in Valle Maira, ha ottenuto uno splendido risultato. Le nostre congratulazioni.

Ricordo delle vittime della seconda guerra mondiale

2 gennaio. Nella ricorrenza dell'anniversario dell'eccidio dronerese del 2 gennaio 1944 la città di Dronero ha reso onore ai caduti di quel terribile massacro. Quindici vittime di cui dieci giustiziate in quella giornata e cinque deportati nel campo di sterminio di Mauthausen per trovare la morte nei mesi successivi: il Sindaco di Dronero Pietro Allemandi,

DRONERO

Gli spiriti di Alquimio d'Oc

Gabriele (archeologo) e Stefano (chimico e mastrobirraio) sono due amici e sono i fondatori di Alquimio d'Oc. Un legame affettivo, la cultura e l'amore per la montagna



li ha portati a creare questa attività in Valle Maira. Nella frazione San Michele di Prazzo producono liquori tipici delle valli occitane. Si tratta, infatti, di prodotti molto naturali perché raccolti nel luogo di origine delle erbe, per essere poi essiccati e trasformati seguendo antiche ricette occitane. Genzianella, achillea, arquebuse, sambuco, genepy, merse (larice), serpoul (timo selvatico) e cassis (ribes nero) garantiscono una produzione totalmente artigianale che affonda le radici nella nostra bella Valle Maira. Una macerazione a freddo che permette di ottenere un prodotto limpido e che offre il gusto pieno delle montagne. I loro prodotti sono in vendita nei mercati settimanali del progetto "Botega" di cui avevamo anche parlato nello scorso numero del Drago e naturalmente sia in valle che sul sito aziendale internet. La passione, unita alla professionalità alleggerisce la fatica e rende felici.

il giornalista tipografo Giovanni Lantermino e il suo collaboratore Cristoforo Coalova, gli industriali Magno Marchiò e Giuseppe Lugliengo. Per non dimenticare mai!

Scossa di terremoto

9 gennaio. Con epicentro nel comune di Celle Macra oggi alle ore 12,31 si è registrata una debole scossa di terremoto di magnitudo 2,7. Il movimento è stato avvertito in tutta la Valle Maira e anche a Dronero. Non sono stati registrati danni a cose o persone.

Chi chiude e chi apre

14 gennaio. Il 31 dicembre 2023 ha chiuso le serrande il negozio di fiori in Piazza San Sebastiano. La titolare Rita Galliano si godrà la meritata pensione dopo ben 31 anni di attività. Due esercizi commerciali già esistenti sul territorio si sono invece spostati: Vanity acconciature di Simone Ghiglione ha aperto in Via Lamarmora e le parrucchiere Martina Conte e Daniela Rosso si sono trasferite in P.zza Manuel di San Giovanni.

Lotteria "Il Natale ti premia" e Lotteria Italia

16 gennaio. Con una diretta Facebook molto attesa, oggi alle 13, si è provveduto all'estrazione dei biglietti vincenti della terza edizione de "Il Natale Ti premia". Oltre 42.000 biglietti distribuiti negli esercizi convenzionati del Bottegone e con 126 premi in palio.

Il primo premio è andato al possessore del biglietto n. 5215, il secondo premio al n. 20413, il terzo premio al n. 2957 e il quarto premio al n. 8446.

Tutti i numeri estratti sono elencati in un manifesto affisso negli esercizi commerciali dei comuni di Dronero, Roccabruna, Villar San Costanzo e Cartignano.

Un anno fortunato, il 2024, che ha visto arrivare anche dalla Lotteria Italia un ambito premio di € 20.000.

In provincia di Cuneo solo Alba e Dronero sono state estratte. Chissà chi sarà il possessore del biglietto n. D054312 acquistato in città? ...

Giochi olimpici giovanili

24 gennaio. Carlotta Gautero è una diciottenne di Entracque, i cui nonni però sono droneri, e in occasione dei giochi olimpici giovanili che si stanno tenendo a Gangwon (Corea del Sud) ha conquistato la medaglia d'oro nella 6 km sprint di biathlon. E non solo ... anche il primo premio nella staffetta mista. Complimenti a questa bravissima ragazza.

È tempo di Carnevale

24 gennaio. Tempi ristretti per organizzare il carnevale di Dronero visto che il calendario lunare ci porta a festeggiare la Pasqua il 31 marzo. Già in questa settimana la consueta visita delle maschere alle strutture assistenziali e a seguire per domenica 28 gennaio alle ore 11 la consegna delle chiavi della città e nel pomeriggio la sfilata dei carretti e dei gruppi mascherati. L'allegria è assicurata. Protagonisti Dragone e Dragonetta e le maschere di Roccabruna.

VALLE MAIRA

... di Loro resta un segno

Ezio PARTINICO, 61 anni, è deceduto il 6 gennaio.

Molto conosciuto a Roccabruna dove lavorava e viveva. Uno dei più "anziani" dipendenti della ditta Olagnero, impegnato nel volontariato e nella Proloco del paese. Sempre presente alle manifestazioni locali e in particolare in occasione della Fiera di Valle dove svolgeva il primario ruolo di "Mundajè". Disponibile, affabile e cortese e per molti un caro amico. Le condoglianze della Redazione.

Fauzi HAMZA, 67 anni, è deceduto il 19 gennaio

Uno dei primi cittadini stranieri (egiziano) che aprì un'attività commerciale sul territorio dronerese. Giunto a Dronero nel 1990, proveniente da Torino la città che lo aveva accolto a soli 21 anni, per rilevare il ristorante "Rio Calima" sul Viale Sarrea. Famose in quegli anni le sue specialità di pesce, in particolare la grigliata, che attiravano nel fine settimana tanti buongustai. Una persona gentile, educata e cordiale che ha saputo conquistare la nostra comunità. Il cordoglio della Redazione.

Il mese secondo Ada

La calza e il carbone: arriva la Befana



Diverse versioni ci conducono alla leggenda della Befana. Una tradizione tutta italiana legata, all'inizio, a un fantoccio femminile da esporre nella notte dell'Epifania che rappresentava l'anno vecchio ed era destinato a far rinascere un nuovo anno. Col passare del tempo la Befana è diventata una vecchietta alla quale i Re Magi, provenienti dall'Oriente, avrebbero chiesto indicazione per raggiungere Betlemme invitandola ad unirsi a loro. Lei rifiutò ma quando Baldassarre, Gaspare e Melchiorre se ne furono andati si pentì di non averli seguiti e preparò un sacco di dolci da portare ai bambini nella speranza che proprio in uno di loro ci fosse Gesù Bambino. È rappresentata con un naso lungo e a cavallo di una scopa che le serve per volare e per consegnare giocattoli e dolci, ma anche carbone. Poiché scende dai camini delle case è usanza appendere una calza per contenere i doni. Dopo un periodo in cui questa donna era stata messa un po' da parte fa ritorno, in questi ultimi anni, in tanti comuni d'Italia ricordandoci di mantenere viva la tradizione. Urbana, Pistoia e Firenze sono i centri più famosi che celebrano la festa. Ad Urbana, nelle Marche, si tiene la sfilata della calza più lunga del mondo e la Befana della città scende dalla Torre Campanaria (ben 36 metri di altezza) lanciando cioccolatini e caramelle. Tanti sono i proverbi legati alla giornata del 6 gennaio: noi conosciamo i più usati ovvero "La Befana vien di notte con le scarpe tutte rotte" oppure "L'Epifania tutte le feste porta via". Buon 2024 a Tutte e Tutti i Voi.

Il santo del mese

Sant'Agnese

Agnese nacque a Roma da genitori cristiani di una illustre famiglia patrizia, circa nel 292. La storia racconta di una giovanetta tredicenne molto bella che aveva consacrato la sua verginità a Cristo e che si era offerta per il martirio poco dopo l'editto di Diocleziano del febbraio 303. Ai vari pretendenti alla sua mano, la giovane rispondeva con fermezza che il suo unico sposo era Cristo. Venne sgozzata con un colpo di spada, la fine sanguinosa che si riservava allora agli agnelli. È considerata una delle più illustri martiri della Chiesa ed è iscritta nel Canone romano (la principale preghiera eucaristica). Ogni 21 gennaio, festa liturgica della Santa, in Vaticano viene benedetta una coppia di agnelli allevati dalle suore della Sacra Famiglia di Nazareth. Con la loro lana le suore confezionano i sacri pelli che il Papa impone ai nuovi arcivescovi metropolitani il 29 giugno di ogni anno. Le spoglie di Sant'Agnese sono custodite all'interno della famosa basilica sulla via Nomentana a Roma. È protettrice delle vergini, delle fidanzate e delle fanciulle in età da marito ed è invocata contro i pericoli del mare.



La ricetta

Torta di cachi

Ingredienti: 8 cachi maturi; 4 cucchiari zucchero; 4 cucchiari farina; 1 tuorlo d'uovo; 1 tazzina da caffè di marsala. La scorza grattugiata di un limone. Una sfoglia

Preparazione:

Frullare la polpa dei cachi, unire tutti gli ingredienti. Amalgamare bene e versare dentro una sfoglia già pronta. Cuocere in forno a 180 gradi per circa 90 minuti e comunque quando sarà ben dorata.

Grazie alla Signora Gemma per aver condiviso con noi la ricetta.



VILLAR SAN COSTANZO

Grande successo per "Prim de Genè bugia i pè"

Sesta edizione, con un risultato di partecipazione che si conferma ottimo

Lunedì 1° Gennaio ben 970 sono stati i partecipanti che hanno affollato le vie villaresi. Dai corridori alle famiglie con passeggini, dagli anziani, agli amici a 4 zampe nessuno ha perso l'occasione di ammirare lo spettacolare parco dei Ciciu ed i paesaggi che Villar ha da offrire. Anche quest'anno il tracciato ha portato il percorso fino alla Cappella di Sant'Antonio dove la Pro Loco Team Morra ha offerto un ristoro ad atleti e camminatori. Oltre al punto panoramico i partecipanti hanno potuto apprezzare i piccoli presepi realizzati in occasione di "2 pass per Sant'Antonio" lungo il sentiero con cui si raggiunge la cappella.

Oltre a smaltire gli eccessi del cenone è stata un'occasione benefica che grazie alla quota di iscrizione ed alla generosità dei partecipanti ha permesso di raccogliere 3000 euro che saranno devoluti all'ATS Val Maira Insieme, associazione delle Case di Riposo della vallata. Gli organizzatori dell'iniziativa ringraziano l'associazione oltre

che per il contributo nella preparazione del rinfresco finale, per il loro prezioso operato che svolgono con serietà e dedizione. Se l'evento nato dalla collaborazione tra il comune di Villar San Costanzo e l'ASD Podistica Valle Grana è stato un successo è anche grazie alla disponibilità delle attività commerciali ed associative del territorio.

Un ringraziamento doveroso va alla Croce Rossa di Dronero e ai volontari dell'AIB di Villar che hanno prestato servizio d'ordine, agli aprifila dell'ASD Effetto Farfalla in sella alle e-bike gentilmente concesse da Cicli Mattio di Piasco per l'occasione. Il merito del rinfresco va alla Panetteria Riberio, al Panificio Ponte Manuel, alla Panetteria Bono e Poetto, al Panificio Poetto Igor, al caseificio La Fissello Doc e al Biscottificio Cavanna.

Ringraziando uno ad uno tutti i partecipanti il comitato organizzatore vi dà appuntamento al prossimo anno per la settima edizione di "Prim de Genè bugia i pè".

Il Drago

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Ada Gautero (cronaca).

Vignetta in prima di Danilo Paparelli.

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Luciano Allione, Maddalena Gobbi, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE, VOCI DAL MALLÈ di Ivana Mulatero

Abbecedario di un Pinocchio

Un omaggio di Leandro Agostini al personaggio di Collodi

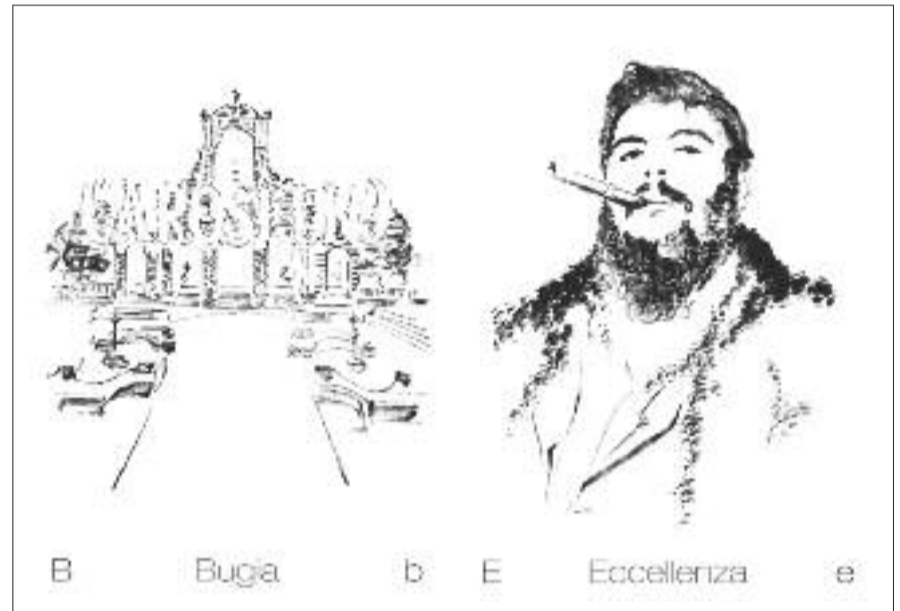
Le interpretazioni della creatura di Carlo Collodi sono innumerevoli. Dalla sua prima apparizione a puntate sul «Giornale per i bambini» del luglio 1881 fino ad oggi, Pinocchio non smette di essere una multiforme figura che si tramanda di generazione in generazione attraverso illustrazioni, arte, cartoon e film per rappresentare un'idea di umano in perenne bilico tra virtù e perdizione. Tuttavia, in questa mostra, che il Museo Mallé ha il piacere di presentare in anteprima assoluta, non c'è propriamente Pinocchio. C'è il suo trasgredire, ovvero quell'abbecedario che, donatogli dal babbo Geppetto, subito lo vende per un biglietto

del teatro dei burattini. Ecco perché la mostra presenta l'Abbecedario di un Pinocchio, ovvero di Leandro Agostini (Torino 1960) che da progettista di sistemi comunicativi e artista di trentennale esperienza, si è coinvolto in 21 lettere tradotte in 21 tavole attraversate da un segno lineare nero, fluido e rampante, di intenso significato simbolico e sociale. Sono corrispondenze tra il linguaggio espressivo segnico con la memoria e la citazione, dove ogni tavola ci riporta al valore di piano e di superficie che a volte diviene anche quello del frammento.

Un foglio di carta rimanda al successivo, tale da rendere le corrispondenze tra parola, personaggio e referenze un vero accordo, cioè la misura di un dialogo tra il tempo singolare dell'interiorità e l'atemporalità plurale dell'immaginario di un'epoca. In mostra, figurano un banco di scuola e una sedia sui quali compare una lettera che Leandro Agostini ha scritto a Pinocchio, eccome uno stralcio di quel dialogo intimo: «Inizialmente, ho pensato che l'Abbecedario fosse un libro di avvertimenti. E chiunque sa che tu li avresti ostinatamente trasgrediti, o evitati, poiché sei stato le tue diserzioni. Appunto. L'Abbecedario te l'avrebbe detto. Ma, per nostra fortuna, non l'hai aperto. Io l'ho fatto e ho visto. I soggetti presenti contengono nel bianco e nero un'ombra, un altro te: me. 21 parole che condensano la tua anima, il tuo grande viaggio,

le tue trasformazioni da me ragazzo solo sognati. Le ritrovo ora da adulto chiamando a raccolta la mia memoria. Qui te la racconto ... se avrai voglia di vederla. Un grande abbraccio, tuo».

Le 21 tavole dell'Abbecedario presentano le referenze letterarie in modo da agevolare la scoperta dei nessi visivi e delle fonti di riferimento. Ad esempio, la lettera A di Anima mostra, con segni essenziali, il tracciato di un bilancino per marionette, vale a dire l'impugnatura di legno con la quale il marionettista le tiene in mano e le anima. Pinocchio è un burattino senza fili, ciò vuol dire che egli è senza anima? O ne è indipendente? Riflettiamo sul doppio significato di anima, intesa nel sostantivo di spirito e nel verbo di animare. La lettera B rimanda a Bugia e come immagine si vede la bella sigla di Carosello, il programma televisivo pubblicitario della prima era della TV italiana che ammiccava, con simpatia pinocchiesca, al futuro edonismo consumistico. Il programma è sentito da Leandro Agostini, giocando con i propri ricordi, come il Paese dei balocchi dell'età contemporanea. La E di Eccellenza è l'appellativo che Pinocchio rivolge con deferenza a Mangiafoco, un omeone dalla folta barba nera che lo libera e gli dà le monete da portare al povero Geppetto. L'aiuto che egli dà e il valore di tale gesto verso la povertà si personifica nella figura di Ernesto "Che" Guevara: guerrigliero, scrit-



Due tavole in mostra, Grafite su carta
Lettera B: Bugia / Lettera E: Eccellenza



Il manifesto/invito della mostra

LA SUA VITA, UN LIBRO DI STORIA VISSUTA

Il ricordo di Bruno Segre

Scomparso all'età di 105 anni a Torino

L'ultima volta ci siamo sentiti in occasione della notizia di fine agosto dell'anno scorso, errata a causa di una omonimia, in cui si informava della sua morte. Ci rise su, aveva 104 anni, e commentò il fatto dicendo che aveva avuto il rarissimo privilegio di leggere i propri necrologi - che nelle prime ore dopo la falsa notizia avevano incominciato ad essere pubblicati - avendo anche delle piacevoli sorprese.

L'avevo conosciuto l'anno prima, alla assemblea annuale dell'Ordine dei giornalisti a Torino, il presidente Tallia stava parlando quando improvvisamente si interruppe, invitò i presenti a lasciare uno spazio libero per permettere all'Avvocato Bruno Segre di sedersi in prima fila. Entrò con un piglio da cinquantenne, qualcuno sottovoce commentò che era arrivato in auto e si era fatto a piedi tutto l'imponente scalone di palazzo Ceriana-Meyneri, incuriosito feci una ricerca su internet per avere qualche informazione in più, ingrandii la pagina del cellulare per esser sicuro di aver letto bene la sua data di nascita: 1918. Aveva 103 anni! Tramite i buoni uffici di un famoso giornalista dronerese riuscii a contattarlo per invitarlo alla cerimonia di inaugurazione della piazzetta Giorgio Bocca che l'Associazione culturale Il Drago avrebbe inaugurato di lì a qualche giorno. Nel leggere la sua biografia avevo visto che aveva militato nella stessa divisione GL di Bocca. Il suo intervento a Dronero fu molto partecipato, ricordò con estrema lucidità i fatti e le persone, parlando a braccio e rigorosamente in piedi, senza alcun aiuto. La sua vita è stata un libro di storia vissuto in diretta, un impegno civile che difficilmente ritroviamo ai giorni nostri.

MM



Inaugurazione di Piazzetta Bocca, aprile 2022 al centro Bruno Segre

Bruno Segre (Torino, 4 settembre 1918 - Torino, 27 gennaio 2024) è stato un avvocato, giornalista e partigiano italiano. Allievo di Luigi Einaudi, si laurea in Legge a Torino, nel 1940. Dal 1943 comincia un'esistenza clandestina con la propria famiglia nella frazione di Castelletto tra Busca, Caraglio e Dronero. Entra a far parte della Resistenza armata arruolandosi nella 1ª divisione alpina "Giustizia e Libertà" a Pradleves. Da lì in avanti il suo impegno sociale e politico non verrà mai meno, fino agli ultimi giorni di vita.

È uscito il 3° numero di Quaderni Giolitti.

La rivista del Centro Giolitti, questo mese in regalo agli abbonati del giornale.



NATURA & AMBIENTE

“Avvicinare il turismo alla montagna senza neve”

L'intervento dell'Assemblada Occitana Valadas

“Noi dell'Assemblada Occitana Valadas (organizzazione che fa parte del Patto Autonomie e Ambiente) siamo quantomeno perplessi sull'assegnazione di ben venti milioni di euro per il rifacimento degli impianti di risalita di Sestriere, la cui società è gestita da imprenditori inglesi. Non vorremmo che questi fondi vengano distratti dagli obiettivi a cui sono stati originariamente assegnati.

In un anno come questo in cui in tutte le Alpi la neve scarseggia crediamo che sia fondamentale iniziare a pensare al futuro, un futuro ormai prossimo e che rischia di essere ahinoi senza neve: occorre studiare un modo per avvicinare il turismo alla montagna senza neve. In Valle Maira da anni portano avanti un sistema turistico che prevede l'assenza di impianti di risalita.

Un sistema interscambiabile tra neve e assenza di essa: occorre, dal nostro punto di vista studiare il sistema per sistemare e rimettere in funzione tutti i sentieri e le mulattiere che un tempo attraversavano le nostre valli in modo da renderle accessibili in estate per le escursioni e in inverno per le ciaspolate e gli scialpinisti.

Occorre, anche per evitare tensioni tra i "mezzi veloci" e i "lenti" creare e applicare un regolamento che crei sentieri separati in inverno per gli scialpinisti e i ciaspolatori e in estate le bici e i pedoni.

Tutto ciò richiede, in alcune zone, una rivoluzione culturale che può anche essere dolorosa economicamente, ma ormai ineluttabile. Crediamo che la transizione vada sostenuta con fondi appropriati che vanno diretti dal governo centrale agli enti locali, i quali essendo gli unici conoscitori delle singole realtà, li dovranno investire in questo obiettivo, un obiettivo importante e fondamentale ma che va attuato oggi, non domani.

In questa ottica siamo convinti che sia necessaria una provincia autonoma occitana sullo stile della regione autonoma valdostana!”

Assemblada Occitana Valadas

RICORDATI DI ABBONARTI A **Il Drago**

DRONERO

Febbraio tra spettacoli e workshop

Le proposte dell'Iris per il prossimo mese

Il prossimo mese al CineTeatro IRIS di Dronero vede la rassegna "Scarabocchi di Cinema & di Teatro" con il film "Vetro" di Domenico Croce, già David di Donatello 2021 per il cortometraggio "Anne", lo spettacolo di Dario Benedetto "Confessioni psicologiche", un monologo comico per tenere pulita la coscienza e il primo workshop di Stand Up Comedy, a cura di O.P.S. Officina Per la Scena, tenuto da Dario Benedetto.

Vetro



Nella serata di sabato 10 febbraio ore 21 verrà proiettato il film "Vetro" di Domenico Croce, un dramma adolescenziale che

sfocia nel thriller psicologico, che vede protagonista una ragazza da tempo chiusa nella sua stanza, con il padre che le parla da dietro la porta e un cane a tenerle compagnia mentre disegna. Ma presto qualcosa comincerà a non quadrare, facendo sorgere il dubbio che la sua vita non sia come l'ha sempre creduta.

Confessioni psicologiche



Sabato 24 febbraio ore 21, Dario Benedetto presenterà il suo spettacolo "Confessioni psicologiche" in puro stile Stand Up Comedy, un punto di vista ironico che tocca temi come la fiducia, la procrastinazione, le nuove forme di dipendenza, il feticismo e l'amore, senza di-

menticare di esplorare la bellezza e il piacere di sentirsi ridicoli davanti a ciò che ci capita.

Stand Up Comedy



O.P.S. è felice di presentare il primo workshop di Stand Up Comedy al CineTeatro IRIS di Dronero dal 23 al 25 febbraio. Un laboratorio di tre giorni per scoprire le basi della comicità e della risata sotto l'attenta, scherzosa e dinamica guida di Dario Benedetto, comedian e formatore di esperienza ventennale. Un laboratorio per imparare a mettere in chiave comica eventi e situazioni del proprio vissuto personale e sperimentarsi nella scrittura di un proprio pezzo. Un percorso in

cui l'umorismo è il mezzo e non il fine ed in cui, spogliati da qualsiasi finzione, ci si presenta in scena con nome e cognome, senza travestimenti, accenti, oggetti, scenografie. Il workshop è aperto a tutti, dai 16 anni in su, e per partecipare non servono esperienze teatrali pregresse. Inoltre non vengono richiesti requisiti particolari se non una grande generosità nel lavoro di gruppo, abbigliamento comodo, un quaderno nuovo di zecca e una penna. Il programma del laboratorio prevede lo studio del sé e la proiezione comica, i tempi comici, la qualità del ritmo, scrittura creativa autobiografica, improvvisazione teatrale, igiene mentale. Iscrizioni aperte per tutto il mese di gennaio. Possibilità di richiedere un posto letto.

Info & prenotazioni

Email: cineteatroiris.ops@gmail.com
Tel: 3407439443

Sito: www.officinaperlascena.it
- Seguici sui nostri Social Facebook: CineTeatro IRIS e Instagram: cineteatroiris
Prezzi cinema da 5 a 7 euro
Prezzi teatro da 8 a 15 euro

FONDI REGIONALI PER I NIDI

I comuni potranno ampliare l'orario

A Dronero concessi 16.800 euro



L'edificio dell'Asilo nido comunale

Sono 60 i Comuni piemontesi che hanno aderito alla misura regionale per ampliare l'orario degli asili nido, a parità di tariffa per l'utenza. Potranno scegliere se prolungare l'orario settimanale, aggiungere il sabato mattina, aprire durante le vacanze natalizie o le pause didattiche, nei limiti dei contingenti orari previsti dal bando e delle esigenze di conciliazione espresse dalle famiglie. Il prolungamento di orario (a partire dal novembre 2023) è previsto fino al 31 luglio 2024.

Nella provincia Granda i comuni ammessi al contributo regionale sono sette: Bra, Cuneo, Dronero, Fossano, Mondovì, Savigliano e Villanova Mondovì sono i sette Comuni che nella beneficeranno dei contributi erogati dalla Regione Piemonte per consentire l'ampliamento dell'orario di apertura degli asili nido comunali, mantenendo invariate le tariffe a carico delle famiglie.

Allo scopo, grazie al Fondo sociale europeo Plus 2021-2027, la Regione ha stanziato complessivamente risorse per 912.234,00 euro, che saranno ripartite tra 60 Comuni.

Nello specifico, in provincia di Cuneo, il Comune che riceverà più fondi sarà proprio Cuneo, che percepirà 49.296 euro per quattro strutture (micro nido "Il Paguro", asilo nido "I Girasoli", micro nido "Le Primule" e asilo nido "Le Pratinelle"); seguono Bra con 37.800 euro per tre realtà (micro nido via Vittorio Emanuele, asilo nido Coccinelle, micro nido via Sartori); Mondovì (asilo nido comunale Sezione Stelle), Savigliano (asilo nido Peter Pan) e Villanova Mondovì (asilo nido "La Tana di Bocchio") con 18.200 euro ciascuno; Dronero (asilo nido comunale) con 16.800 euro e Fossano (sezione Primavera micro nido P. Iulita) con 4.480 euro.

RD

ASSEMBLEA SOCI ACDA

Annata positiva per l'Azienda dell'Acqua

Un utile di bilancio di 2,6 mln a fronte di circa 40 mln di ricavi. Si parla anche di Comunità energetiche

Con circa tre quarti del Capitale sociale rappresentato (il 74,86%), si è svolta giovedì 14 dicembre nella sede di Confindustria Cuneo l'Assemblea dei Soci Acda Spa. Hanno relazionato il Presidente Livio Quaranta, l'AD Giuseppe Delfino, il DG Andrea Ponta, Fabio Monaco e Germano Oggero, rispettivamente Responsabile Appalti e Lavori e Responsabile Servizi informatici e Servizi all'utenza.

Le previsioni sul bilancio 2023 sono a oltre 40 milioni di fatturato con un utile di circa 2,6 milioni. Per il 2024 si stima un totale ricavi superiore ai 43 milioni. Le materie prime (+25%) e l'energia (+12%) sono due voci importanti di costo.

Sul piano investimenti, in attesa che esca il Metodo Tariffario



2024-2029 di ARERA, si prevedono 15 mln su acquedotto, fognatura e depurazione oltre a 7,3 milioni per il collettore di Limone Piemonte e 2,5 mln per interventi relativi alla carenza idrica per le Unioni Montane.

Per la parte Acda Energia, si stanno costituendo 8 Comunità energetiche: a Cuneo, Busca, Demonte, Dronero, Macra, Ormea, Valloriate e Villar San Costanzo. Sono stati illustrati gli interventi di efficientamento energetico al depuratore di Caraglio, sul serbatoio di Crocetta e su quello di Sant'Andrea oltre al relamping delle luci esterne del depuratore di Cuneo.

Andrea Ponta - Direttore Generale - ha brevemente illustrato il nuovo approccio operativo di ACDA basato sul coinvolgimento di tutte le figure apicali dell'organizzazione nella condivisione degli obiettivi sfidanti del breve-medio periodo (2024-2029).

Fabio Monaco è intervenuto sui 60 cantieri eseguiti nel 2023 che hanno determinato una sostituzione reti per circa 14.000 metri. Nel 2023 ci sono stati 1.600 interventi sulle perdite, 240 sulla fognatura e 460 nuovi allacciamenti.

Germano Oggero ha aggiornato i soci sul progetto Acda Digitale che consentirà al 1° gennaio 2024 di adottare il nuovo sistema gestionale di contabilità, finanza e bollettazione. Nel 2023 il call center ha lavorato 35.843 chiamate, agli sportelli ci sono stati oltre 9.200 accessi da parte degli utenti e al 30 novembre sono state emesse oltre 245.000 bollette.

"Abbiamo fatto un aggiornamento sul processo di pubblicizzazione delle gestioni del Servizio Idrico Integrato in provincia di Cuneo e dell'attività di strutturazione di Cogesi. Per il 2024 siamo in attesa dell'ema-

nazione del MTI-4 da parte di ARERA. Abbiamo annunciato per i primi di marzo una nuova Assemblea soci per approfondire il tema della liquidazione dei privati dalle gestioni miste, le relative tempistiche e gli adempimenti conseguenti" dichiara Livio Quaranta, Presidente di Acda Spa.

L'ACDA inoltre ha redatto anche un Bilancio di Sostenibilità relativo al 2022, seppure in assenza di obbligo in tal senso, al fine di rendere pubblico l'impegno nel perseguire e adeguarsi agli obiettivi fissati dalla Agenda 2030, con una valutazione aziendale secondo la conformità ai parametri ESG (Environmental, Social, Governance).

"Il bilancio di sostenibilità vuole essere la testimonianza del nostro impegno verso i temi della sostenibilità che abbiamo abbracciato a pieno titolo nella nostra visione e missione aziendale e a cui non possiamo e non vogliamo più sottrarci.

Un'attenzione particolare è dedicata ai nostri utenti e all'innovazione dei processi che stiamo portando avanti con determinazione. Ci stiamo strutturando per affrontare le tante tappe che dobbiamo trarre per raggiungere una piena incorporazione dei temi della sostenibilità in ogni processo della nostra attività. Siamo convinti che riusciremo ad essere un'azienda migliore, più dinamica, più moderna, pienamente sostenibile nel medio lungo termine.

"È un primo passo di un percorso che sappiamo essere altamente sfidante. Una bussola che orienta e ispira la strategia e la mission di ACDA verso un modello di sviluppo sostenibile ed inclusivo. Nessuno può tirarsi indietro rispetto all'obiettivo della riduzione delle emissioni climalteranti. Grande è la soddisfazione per esser tra le prime aziende 'pubbliche' in Piemonte ad averlo adottato" ha dichiarato Giuseppe Delfino. Infine, con l'adesione nei giorni scorsi del comune di Scagnello, l'ACDA SpA conta attualmente ben 109 soci pubblici. RD



Livio Quaranta, Presidente

COMUNE DI DRONERO

Contributi per oltre 600mila euro

Premiata la partecipazione a diversi bandi

"Come vuole la tradizione, in questo periodo vengono resi noti gli esiti di alcuni bandi pubblici o di fondazioni bancarie. Il Comune di Dronero compare in tutte le graduatorie dei soggetti finanziati. Questi risultati sono l'ennesima conferma che lavorare in rete premia e aiuta la comunità a crescere". Questo, in sostanza, il commento con cui vengono resi noti alcuni importanti finanziamenti concessi al Comune di Dronero.

Quello più importante per la consistenza e la complessità dell'intervento finanziato è il contributo di 567.864 euro che arriva dal Ministero dell'Ambiente, nell'ambito del Bando "UNESCO per il clima", destinato alla riqualificazione energetica del fabbricato comunale sede del CFP "Don Rossa". In questo caso l'obiettivo è stato raggiunto grazie alla collaborazione tra Comune, AFP e Parco del Monviso.

Il bando regionale sulle manifestazioni di interesse turistico, invece, ha assegnato al Comune di Dronero 26.943 euro per la Fiera degli Acciugai svoltasi nel giugno 2023; anche in questo caso il risultato è stato raggiunto grazie alla collaborazione di più enti: il Comune, l'AFP/Agenzia di Sviluppo (che ha curato l'istanza) e la Fondazione Bertoni di Saluzzo (che ha organizzato l'evento fieristico).

Continuano poi i riconoscimenti per il Festival Ponte del Dialogo, frutto della collaborazione fra Comune, AFP/AdS e molte associazioni comunali. La prima edizione si è svolta nel maggio scorso, mentre la seconda - suddivisa in due appuntamenti - è stata avviata già nel novembre 2023. Per l'iniziativa, la Fondazione CRT ha assegnato al festival un contributo di 10.000 euro.

Infine anche nel settore del volontariato sociale sono arrivate ottime notizie: la Regione ha assegnato un contributo di 50.000 al progetto "Maira. La sfida della complessità", che vede lavorare insieme Comune di Dronero, AFP(Ads), alcuni Comuni della valle Maira e l'associazione "Raffaella Rinaudo" (capofila) per un progetto di inclusione sociale in favore delle fasce deboli della popolazione.

"In particolare - conclude la comunicazione istituzionale - l'accordo di collaborazione tra Comune di Dronero e Agenzia di Sviluppo di AFP si sta rivelando una carta molto utile per lo sviluppo del territorio".

DRONERO

Potenziamento dell'Informagiovani

Dalla Regione 33 mila euro di contributo

Il Comune di Dronero ha ottenuto dalla Regione Piemonte un contributo di 33 mila euro per un progetto di potenziamento e riqualificazione dello sportello Informagiovani, nell'ambito di un bando promosso dalla Direzione Welfare. Il progetto prevede l'ampliamento dei servizi proposti dallo sportello e, in particolare, un supporto alle associazioni e agli Enti del Terzo Settore di Dronero per quanto riguarda informazioni e accompagnamento per bandi e aspetti normativi del Terzo Settore. Lo sportello fornirà, in particolare, alle associazioni e agli Enti del Terzo Settore informazioni e assistenza per la partecipazione a bandi (Fondazioni bancarie, Regione).

Diventerà operativo nei primi mesi del 2024, con orari e modalità di funzionamento che saranno comunicate più avanti. Il servizio sarà curato da AFP, nell'ambito della convenzione per la gestione dello sportello Informagiovani.

"Da tempo l'Amministrazione comunale - dice il Sindaco Mauro Astesano - stava pensando di ampliare la collaborazione con AFP per la gestione del servizio di supporto tecnico per la partecipazione a bandi, attivo dal 2022 per progetti a regia comunale, estendendolo alle associazioni dronesi. Di fatto questo tipo di supporto era già stato fornito da AFP ad alcune associazioni del territorio. Grazie al bando regionale per la qualificazione dei servizi Informagiovani è stato possibile reperire le risorse necessarie per garantire, tra gli altri, anche questo servizio in forma continuativa."

AFP nel 2021 ha creato l'Agenzia di Sviluppo, che collabora con il Comune di Dronero (azionista di riferimento dell'Agenzia formativa) per promuovere lo sviluppo locale sia attraverso il reperimento di risorse finanziarie, sia attraverso la gestione di alcuni progetti e iniziative specifiche. Nel periodo 2022-2023 sono stati finanziati 25 progetti redatti dall'Agenzia di Sviluppo per il Comune di Dronero, in ambito culturale, turistico, sportivo, sociale.

DRONERO

Il Sindaco e il nuovo anno

Breve intervista a Mauro Astesano, consuntivi e aspettative a poco più di due anni dall'elezione

Anno nuovo, vita nuova, vediamo se questo vale anche per la vita amministrativa del nostro comune, ne parliamo intervistando il Sindaco Mauro Astesano.

Come sta il Comune in termini di popolazione, attività commerciali, attività produttive

La popolazione è aumentata di due unità, siamo a quota 7.040, ma, se si guardano bene i numeri, la realtà è un po' diversa, il saldo nascite-morti è drammaticamente sbilanciato, a fronte di 49 nascite dobbiamo registrare, nell'anno appena concluso, ben 100 morti, il saldo positivo pari a due unità arriva dal capitolo richiedenti residenza-cancellati, ovvero tra chi chiede di avere la residenza e chi lascia Dronero, qui il saldo è positivo, 353 richieste di residenza contro 300 cancellazioni, quindi un bel più 53. Il numero degli stranieri, in costante aumento dal 2019, quest'anno subisce una lieve diminuzione passando dai 1242 del 2022 ai 1226 del 2023, 925 sono extracomunitari e 321 cittadini europei, la percentuale di stranieri sul totale della popolazione è pari al 17,40%. In un momento difficile per il commercio, e questo vale non solo per Dronero, incominciamo l'anno con la buona notizia che ci vede assegnatari del finanziamento collegato al bando per il Distretto del Commercio, 350mila euro circa che andranno in larghissima parte direttamente alle attività commerciali di Dronero e valle. Speriamo che rappresentino uno strumento per rivitalizzare un settore in oggettiva difficoltà.

L'industria non presenta particolari problemi, sembra scongiurata la crisi del settore biciclette.

Comunità energetica vede Dronero ai margini, quali azioni per uscire da questo apparente vicolo cieco. Non siamo proprio fuori dai giochi nella Comunità Energetica (CE), abbiamo in corso di realizzazione con ACDA un impianto fotovoltaico da 18KWh sul tetto della bocciola, una autoproduzione che servirà diversi enti pubblici locali, comprese le Perle. Per quanto riguarda la NEA (Nuove Energie Alpine, la comunità energetica rinnovabile di recente costituzione con Busca e ACDA capofila,



Parco cittadino Beltrico, intervento completato

ndr) la discussione è aperta, anche il comune di Cuneo ha manifestato perplessità riguardo lo statuto che la neonata società si è data, continuano le riunioni per cercare di superare i dubbi e le lacune che vediamo presenti nell'attuale statuto.

Maira Spa è privata, in questo passaggio servirebbe una realtà pubblica che protegga gli interessi locali, quali i motivi per cui è diventata privata

Senza dubbio sarebbe importante avere una struttura pubblica, come lo era la Maira Spa di un tempo, come braccio operativo in questi tempi di profonda evoluzione della problematica energetica. Non conosco le motivazioni per cui la Comunità Montana (poi diventata Unione Montana) sia passata da una quota di proprietà del 51% all'attuale 18% attraverso un passaggio intermedio in cui ha rinunciato alla maggioranza, in ogni caso ritengo sia stato un errore.

E la circonvallazione? La madre di tutte le opere pubbliche necessarie per Dronero

Ponte circonvallazione, è tutto fermo, con il cambio del codice degli appalti i tre livelli di progettazione, ovvero:

preliminare, definitivo, esecutivo, sono diventati due, vale a dire: definitivo ed esecutivo. La provincia aveva approvato con un decreto il preliminare, quindi oggi è necessario aggiornare il progetto, cioè passare alla versione di definitivo. In merito a questa necessità sto coinvolgendo gli uffici di progettazione della provincia, per la parte strutturale del ponte la progettazione sarà a loro carico, quello che invece rimane a carico del comune è la progettazione di tutte le opere accessorie, cioè tutte le infrastrutture necessarie per accedere al ponte. Si tratta di circa 300mila euro di progettazione che dobbiamo cercare di recuperare. Ritengo l'opera una assoluta necessità per Dronero, faremo tutto quanto è possibile per raggiungere l'obiettivo, ma voglio ricordare il mio pensiero di sempre, ovvero che l'attuale progetto di circonvallazione risolve una parte dei problemi, poiché prevede che tutto il traffico diretto verso la valle percorra per intero il viale Sarrea, zona residenziale, a mio avviso la vera soluzione dovrebbe interessare la sponda opposta del Maira, un asse viario che dal Murassone, passando davanti alla ex cava Bramino, arriverebbe fino ad Archero, per attraversare a quel punto il Maira con

un ponte che avrebbe un costo inferiore a quello di cui stiamo parlando oggi. Così si taglierebbe fuori tutto il centro abitato. Un primo tratto di strada fino all'area ex-Bramino è già stato fatto (Via Divisione Cuneense), poi tutto si è fermato e non so perché.

Come sta la maggioranza? ci sarà un rimpasto?

Non è previsto alcun rimpasto, sono molto contento della giunta che vedo lavorare molto bene, si danno tutti molto da fare, sono competenti e chi non lo era "ha studiato". Ci tengo poi a ricordare che come lista ci ritroviamo tutti una volta al mese, questo per mantenere i legami e soprattutto avere informazioni da chi è rimasto fuori dagli organi di governo del comune, ma non dal progetto politico che sta alla base del nostro impegno.

Come vanno i rapporti con la minoranza.

Come Sindaco non ho molti rapporti con l'opposizione, mi fa piacere ogni qualvolta producono una interrogazione perché le loro domande ci danno l'opportunità di spiegare un po' più nei dettagli situazioni che spesso non sono così conosciute. Alcuni assessori hanno contatti più o meno regolari con alcuni membri dell'opposizione e questo va benissimo, per il futuro non abbiamo nessun progetto specifico di coinvolgimento.

Siamo in chiusura, un commento sui due anni passati alla guida del comune.

Incomincio con ricordare i principali progetti avviati:

- Messa in sicurezza del tetto della sede comunale, adeguamento impiantistico e antincendio per 2,195 mln di euro.
- Messa in sicurezza strade comunali e ponte in frazione Tetti, ripristino strutturale di seconda fase del ponte ad arco sul Maira per 3,2 mln di euro.
- Efficientamento energetico delle scuole infanzia e primaria di Piazza Marconi per 870mila euro.
- Completamento recupero edificio destinato ad Ufficio Turistico e Porta di valle per 145mila euro.
- Efficientamento energetico e adeguamento normativo impianto illuminazione pubblica Viale Sarrea per 110mila euro.
- Lavori di rigenerazione urbana di Prà Bunet e Piazza Martiri per 2 mln di euro
- Riqualficazione palestra scuole Medie per 1,4 mln di euro.
- Demolizione e ricostruzione nuova Scuola Oltremaira per 5,940 mln di euro

e i principali lavori eseguiti:

- Messa in sicurezza solai e controsoffittature scuole per 420mila euro
 - Riqualficazione piazza Aldo Beltrico e realizzazione parco urbano per 130mila euro
 - Efficientamento energetico e adeguamento normativo impianto illuminazione pubblica santuario Madonna Ripoli e Viale Stazione per 85mila euro.
 - Demolizione ex-poligono di tiro per 75mila euro
 - Riqualficazione energetica caldaia a gas sede AFP Via Meucci per 36mila euro
 - Interventi strada in direzione borgata Margherita per 47mila euro
 - Intervento di ripristino strutturale di prima fase del ponte ad arco sul Maira di frazione Tetti per 750mila euro
 - Realizzazione loculi e cellette ossari presso cimitero del capoluogo per 180mila euro
 - Consolidamento banchine e massicciate stradali in località vallone Moschieres e Roata Prato (in fase di progettazione) per 125mila euro a cui si aggiunge l'attività, diciamo ordinaria, di manutenzione strade per 115mila euro e fabbricati comunali per 285mila euro.
- Se controlliamo le voci del nostro programma possiamo notare come le cose che dicevamo di voler fare le stiamo facendo, non sempre ci riusciamo, ma ci stiamo muovendo così come avevamo indicato. Credo poi sia innegabile il nostro impegno per rendere la macchina comunale più trasparente, facciamo riunioni periodiche nella frazioni, il consiglio viene convocato dopocena ed è disponibile in streaming (su internet, piattaforma Youtube, ndr), tutto questo per avvicinare maggiormente i cittadini all'istituzione che li rappresenta.

Massimo Monetti

DALLA PRIMA PAGINA

Bilanci di forma e di sostanza

Ci tengo a precisare che siamo riusciti ad ottenere un buon punteggio investendo la modica cifra di circa 2mila euro». Replica Agnese ricordando che spetta al suo mandato la primogenitura dell'operazione, Bima chiude la questione ricordando che «i più contenti sono senz'altro i commercianti, lavoriamo tutti per uno stesso obiettivo».

Il consigliere di opposizione Virano ricorda come sia aumentato il numero di mutui accessi dal comune e il loro relativo peso sul bilancio, replica il Sindaco partendo dalla nuova scuola di Oltremaira e dal relativo mutuo di 600mila euro necessario per coprire l'extra costo di 1,9mln di euro rispetto ai 4 mln di euro finanziati con i fondi PNRR, dice il Sindaco. «Eravamo partiti da 4 mln, a causa soprattutto degli aumenti dei costi, siamo arrivati a 5,9 mln, se ci fosse un po' di buon senso i soldi del PNRR che non si riuscivano a spendere potrebbero essere utilizzati per coprire i maggiori costi, sono speranzoso che alla fine a quei 600mila euro ci pensi lo Stato». Si passa poi a parlare del mutuo per l'acquisto dell'ex Convitto San Giuseppe in via Roma, dice il Sindaco. «I 360mila euro di via Roma sono fermi perché la sovrintendenza ha impiegato tempo per i pareri e perché l'attuale proprietà deve ancora fare alcuni interventi che vanno a sanare situazioni non conformi alle normative». Conclude poi il Sindaco

ricordando alcuni altri fronti progettuali su cui il comune è impegnato, il tetto del cimitero Monumentale, dove la richiesta di finanziamento è entrata in graduatoria, ma non ancora assegnata, a questa si aggiunge l'area ex-stazione dove grazie al finanziamento della Compagnia San Paolo è disponibile un progetto che prevede il recupero delle ex rimesse, fronte via Bianchi di Roascio, che dovrebbero diventare aree di aggregazione sociale, la disponibilità di un progetto consentirà la partecipazione ai bandi che via via saranno disponibili.

Prima di passare alla interrogazione viene confermata l'acquisizione dall'ASL, in comodato d'uso gratuito per 20 anni + altri 20, di un terreno oggi abbandonato e pieno di rovi che consentirà di realizzare il prolungamento di via Meucci fino alla piazza di Via Pasubio, quella antistante i campi da tennis.

Da ultimo l'interrogazione presentata dal consigliere Virano, interessante perché interessa aspetti di vita quotidiana che danno la misura di come sia cambiato il tessuto sociale di Dronero e come questo spesso confligga con un apparato normativo distante anni luce dalle abitudini dei nuovi cittadini droneresi. Partiamo dai fatti, l'interrogazione, che nasce da una segnalazione di un cittadino a cui il comune non ha mai risposto

(questo sostiene l'interrogante), segnala una criticità del servizio di trasporto alunni istituito tra Oltremaira e Piazza Marconi a causa dei lavori relativi alla costruzione della nuova scuola, questa consiste nel fatto che molti bambini, scesi dal pulmino, vanno a casa da soli senza che ci sia un maggiorenne ad accompagnarli, né un vigile ad accompagnarli nell'attraversamento stradale.

Risponde l'Assessore Giordano, competente per delega, «Quest'anno,

visto il progetto di abbattimento della attuale scuola di Oltremaira, abbiamo istituito un servizio di trasporto gratuito per 58 bambini delle scuole primarie verso la scuola di piazza Marconi, costo 30mila euro. Parlare di bambini abbandonati è un po' eccessivo, però il problema esiste ed è di non facile soluzione. I bambini di Oltremaira appartengono, per la stragrande maggioranza, alle comunità marocchina e ivoriana, gruppi d'adulti vanno a prendere i bambini nelle case e li

portano alla partenza del pulmino e viceversa. Non c'è quindi un rapporto uno a uno tra adulti e bambini, il tutto viene organizzato all'interno delle loro comunità, non è facile intervenire su queste abitudini. In merito poi agli attraversamenti pedonali, non abbiamo mai fatto nessuna promessa, purtroppo tutto dipende dalla disponibilità di personale, siamo riusciti a organizzare un gruppo di tredici nonni vigili, tutti volontari, forse riusciremo ad avere due nonni vigili ad Oltremaira per coprire due giorni la settimana».

Alla discussione si aggiunge Oreste Uberto, comandante della Polizia Locale, che sensibilizza su seri problemi formali riguardo la responsabilità di chi organizza il trasporto, ovvero la criticità del passaggio del minore dal pulmino, dove è sotto la responsabilità del Comune, alle mani di chi lo preleva, questi deve essere un maggiorenne a cui i genitori danno una delega, si rende quindi necessario avere per ogni bambino una manleva (dichiarazione con cui una parte solleva da ogni responsabilità l'altra parte, ndr) da parte della famiglia con tutti i problemi che comporta la comprensione e la relativa sottoscrizione di questo documento. Conclude Uberto. «Vorremmo evitare di dover riportare al comando di Polizia Locale tutti i bambini che non hanno un maggiorenne certificato che li preleva dal pulmino». MM



Primaria Oltremaira, il progetto lievita a 5,9 mln di euro

a cura del dott. Luciano Allione



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

“Eppure Antonio non si inorgoglia quando veniva esaudito, né moriva quando non veniva esaudito, ma ringraziava sempre il Signore ed esortava chi soffriva ad avere coraggio e a riconoscere che la guarigione non poteva assolutamente venire né da lui, né dagli uomini, ma soltanto da Dio che opera quando vuole e per chi vuole. E quelli che soffrivano accoglievano come una medicina le parole dell'anziano e imparavano anch'essi a non scoraggiarsi e a essere pazienti; quelli che venivano guariti imparavano a ringraziare non Antonio, ma soltanto il Signore”¹. Così leggiamo nella biografia di S. Antonio Abate, monaco, guaritore e fondatore del monachesimo orientale, scritta dal suo discepolo Attanasio vescovo in Alessandria d'Egitto nel IV Secolo d.c. Ricorre proprio in questi giorni la festa popolare in onore del Santo famoso taumaturgo, la cui icona ricorre molteplice nelle chiese e sui piloni delle nostre valli. In questi affreschi il Santo è riconosciuto da alcuni attributi: il bastone a Tau, il maiale e il campanello. Sono simboli tipici degli Antoniani ospitalieri dediti all'assistenza ai malati. Il segno della Tau, ultima lettera dell'alfabeto ebraico, venne adoperato con valore simbolico sin dall'Antico Testamento; se ne parla già nel libro di Ezechiele (9,4): “*Il Signore disse: Passa in mezzo alla città, in mezzo a Gerusalemme e segna un "Tau" sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che vi si compiono.*” I monaci antoniani annunciavano il loro arrivo per la questua con un campanello appeso al collo dei maialetti di proprietà dell'ordine, il cui grasso serviva da linimento per le piaghe. All'inizio il lardo suino serviva per curare le lesioni cutanee dell'Ergotismo, dovuto all'ingestione di segale parassitata da un fungo, *Claviceps purpurea*, che dava alla segale stessa un aspetto cornuto. Questa intossicazione era conosciuta nel Medioevo appunto come “Fuoco di S. Antonio”. Con la scomparsa dell'Ergotismo questa denominazione fu applicata all'Herpes Zoster, che nel nostro espressivo vernacolo piemontese nel corso dei secoli risuonò anche come “Feu sarvai” (fuoco selvaggio). Il termine “herpes” deriva dal verbo greco “*herpein*” che significa “strisciare, insinuarsi” e veniva utilizzato in medicina sin dai tempi di Ippocrate di Kos, il padre della medicina, per indicare tutte quelle malattie dermatologiche caratterizzate da un andamento sinuoso e irregolare.

Virus roventi

Nella famiglia degli Herpesviridae sono state descritte più di 60 specie di virus. Attualmente sono conosciuti 8 tipi di Herpes virus umani: tra cui per esempio l'infezione da Herpes simplex (HSV), conosciuta anche come herpes labiale e vaginale, la Mononucleosi infettiva dovuta al virus di Epstein Barr (EBV), la Varicella, una malattia altamente contagiosa trasmessa dal virus varicella zoster (VZV) e l'Herpes zoster (HZV). Di cui ci accingiamo a parlare a causa della sua singolare storia naturale, la sua gravità e la sua possibile prevenzione. Il virus dell'Herpes Zoster (HZ) è in realtà lo stesso virus che da bambini ci ha contagiato come Varicella. Dopo questa prima infezione, che guarisce spontaneamente, il virus rimane allo stato latente per anni nei gangli neurosensoriali del midollo spinale, prevalentemente dorsali e cervicali anche se tutte le aree anatomiche possono essere interessate. In età più adulta e soprattutto nella terza età il virus si riattiva e con migrazione centrifuga emerge sulla cute con un esantema bolloso tipico, molto localizzato e zonale in corrispondenza della distribuzione dei

nervi. Con l'aumento dell'età infatti diminuiscono le difese immunitarie che declinano anche a causa di uno stato di immunosoppressione transitorio o cronico da malattia o terapia, o da altri fattori quali traumi e stress fisico o psichico. Complessivamente circa un quarto dell'intera popolazione è a rischio di sviluppare HZ nel corso della vita e la percentuale sale fino al 40-50% nella popolazione con oltre 80 anni². La diffusione del virus lungo l'innervazione fa sì che la malattia di solito compaia in un solo lato del corpo. Il torace e l'addome sono le aree più colpite, ma qualsiasi parte può essere interessata, inclusi viso e occhi. Un episodio di herpes zoster dura, in genere, da due a quattro settimane. Il disturbo principale è il dolore, che in alcuni casi può essere molto intenso, seguito dalla comparsa di vescicole pruriginose piene di liquido, simili all'eruzione cutanea della varicella, ma localizzate e non diffuse. Nella prima settimana, possono apparire nuove vescicole che poi diventano di colore giallastro, si appiattiscono e si seccano. Le croste che si formano possono lasciare qualche leggera cicatrice e perdita di colore sulla pelle. In alcune persone l'herpes zoster può manifestarsi con dolore intenso senza eruzione cutanea. In altre, alcuni giorni prima della comparsa delle vescicole possono verificarsi disturbi che includono: dolore, bruciore, intorpidimento o formicolio di una parte del corpo, sensibilità al tatto e alla luce, prurito, febbre, mal di testa, senso di affaticamento.

La zona oftalmica

La localizzazione più critica e pericolosa è quella oculare che si chiama anche “Zona oftalmica”. In questa area le eruzioni cutanee dell'HZ seguono la distribuzione di uno o più rami di divisione della branca oftalmica del nervo trigemino e non superano la linea mediana cioè sono sempre lateralizzate o da una parte o dall'altra del viso. Il coinvolgimento della punta del naso (segno di Hutchinson) è un segno predittivo di interessamento oculare. Le manifestazioni cliniche comprendono: blefarite (palpebra) e congiuntivite; cheratite (cornea); uveite (uvea o tonaca vascolare); episclerite e sclerite (bianco dell'occhio); retinite (retina o fondo dell'occhio). La delicatezza e funzionalità delle strutture oculari colpite fa capire la potenziale gravità di questa localizzazione. Il danno corneale è causato dall'azione diretta del virus: le complicanze corneali compaiono in circa il 65% dei casi di HZ oftalmico. Nell'uveite in circa il 50% dei pazienti immunocompetenti si ha un'uveite anteriore che di solito è lieve o transitoria, ma frequentemente causa un'elevazione della pressione oculare. Nella Retinite erpetica si verifica la più grave patologia oculare virale in quanto l'infezione colpisce la retina. L'infezione, fortunatamente rara, genera emorragie e una necrosi fulminante della retina che porta alla perdita totale della vista³. La nevralgia o dolore post erpetico è la complicazione più comune e fastidiosa dell'Herpes zoster, perché come abbiamo già riferito le bolle erpetiche interessano la zona della cute innervata da un singolo nervo sensitivo e generalmente scompaiono dopo poche settimane. Se però il dolore persiste per più di 90 giorni, dopo la comparsa dell'eruzione cutanea acuta dell'Herpes Zoster, viene definito nevralgia post-erpetica. La durata media di questo dolore può arrivare a 5-6 mesi, ma in qualche caso può estendersi per anni, o addirittura tutta la vita. Questa condizione colpisce soprattutto le persone oltre i 60 anni, e può essere molto debilitante e deprimente come tutti i dolori cronici.

Quando rivolgersi al medico

Pur non essendo una malattia letale, se si sospetta di avere l'herpes zoster è consigliabile rivolgersi al medico, perché iniziare precocemente la cura con farmaci anti virali aiuta a ridurre la gravità dei disturbi e il rischio di sviluppare delle complicazioni. Il medico comunque deve essere sempre consultato in caso di: 1) dolore e vescicole comparse vicino ad un occhio, in questo caso l'infezione, se non curata, può causare danni permanenti alla vista 2) età superiore ai 60 anni, con l'età aumenta significativamente il rischio di complicazioni 3) sistema di difesa immunitario indebolito a causa di altre malattie o per assunzione di farmaci 4) eruzione molto diffusa e dolorosa. Anche persone giovani e sane possono sviluppare l'Herpes zoster. Di solito, possono verificarsi uno o due episodi, mentre è molto raro che il virus si riattivi più di due volte. Le persone con l'herpes zoster possono trasmettere il virus a chiunque non abbia ancora avuto la varicella, o non sia vaccinato contro di essa, attraverso il contatto diretto con le vescicole aperte che contengono il virus infettante. La persona contagiata, però, sviluppa la Varicella, ma non l'herpes zoster. La trasmissione dell'infezione può avvenire fino a che l'ultima vescicola non sia secca. Sino ad allora, quindi, è consigliabile rimanere in casa per evitare di contagiare altre persone ed evitare di condividere vestiti o asciugamani con altri e di praticare nuoto o sport di contatto.⁴

La prevenzione

Fortunatamente questa malattia fastidiosa, con possibili gravi complicazioni anche a distanza, è evitabile. Essendo un virus l'Herpes zoster può essere prevenuto con la vaccinazione. Sono disponibili due classi di vaccini HZ per adulti più anziani: ZVL e RZV. Il primo ZVL è un vaccino a 1 dose che utilizza il virus attenuato. È lo stesso vaccino utilizzato per prevenire la varicella nei bambini sebbene con una potenza superiore (ad es. > 14 volte il vaccino contro la varicella). Essendo costituito da un virus vivo attenuato è controindicato in soggetti con immunodeficienza primaria o acquisita. Il secondo RZV è un vaccino ricombinante non vivo a 2 dosi che aiuta a migliorare l'immunogenicità, specialmente negli adulti più anziani, e consente la vaccinazione di soggetti immunocompromessi. Quest'ultimo vaccino ricombinante RZV ha mostrato una risposta immunitaria più elevata rispetto a ZVL. La seconda dose di RZV deve in genere essere somministrata 2 - 6 mesi dopo la prima. Alcuni paesi, come il Canada e il Regno Unito, danno raccomandazioni preferenziali per RZV su ZVL, basate sulla sua elevata efficacia, lunga durata di protezione e maggiore efficacia in termini di costi⁵. Occorre chiedere al proprio medico le modalità di effettuazione della vaccinazione, che continua ad essere il metodo di prevenzione più efficace contro malattie fastidiose, invalidanti e non sempre curabili.

¹ Attanasio, Vita di Antonio, ed Paoline, 2016

² Francesca Ucci, Antonella Greco, Focus on Herpes Zoster, Rivista Simg

³ Ibid.

⁴ ISS, scheda salute del 16 novembre 2023.

⁵ Desmond Curran et al, Invecchiamento in buona salute: infezione da herpes zoster e ruolo della vaccinazione zoster, Nature, vaccini npj, n. 184 (2023).

IL . DI VISTA DI ITALO MARINO

L'elogio della fiaba quella raccontata come una volta

Forse qualche lettore si chiederà se è ancora il caso di trattare questo argomento, in tempi di viaggi spaziali e di intelligenza artificiale! Tanto più che fiaba, favola e affini erano già considerati da qualcuno generi letterari poco seri, piuttosto frivoli, roba da raccontare ai bambini. Niente a che vedere con il romanzo, i trattati scientifici, filosofici e via discorrendo, quella roba di spessore, insomma.

A me, intanto, pare la stagione giusta: siamo in pieno inverno, la stagione in cui, ai tempi della società contadina, le nonne, soprattutto, raccontavano “storie” durante le serate nelle stalle. Quelle stalle non ci sono più, e le nonne non sono più quelle di una volta. Ma tant'è, ci provo ugualmente. Tanto per cominciare, due parole a proposito di fiaba e favola, che spesso vengono confuse, anche perché derivano entrambe dal latino *fabula*, e spesso hanno la stessa trama, personaggi a volte simili, se non identici, animali parlanti, e una buona dose di magia, oltre a fatti che nulla sembrano aver a che vedere con la realtà.

In francese si distingue invece la *fable* dal *conte de fées*, in inglese *fable* da *fairy tale*; così in italiano potremmo chiamare la fiaba *racconto delle fate*.

Ma qual è la sostanziale differenza tra fiaba e favola? Di solito quest'ultima è un prodotto “d'autore”, ha per protagonisti animali ed è un componimento piuttosto breve, che si propone di insegnare un comportamento conveniente o condannare un vizio umano (segnatamente la prepotenza sui deboli); e si conclude di solito con una “morale”. Il suo messaggio è palese. Tratta di problemi vari che riguardano le relazioni umane, di sciocchi che si fanno turlupinare dai furbi, di potenti o prepotenti che approfittano dei deboli, di vanitosi e ingordi che si mettono nei guai trascinati dai loro vizi. Ma tratta anche di virtù: la pazienza, la costanza, la laboriosità, la generosità, la gratitudine. E di solito si conclude appunto con una “morale” che riassume il messaggio, del tipo di quelli che il Grillo Parlante non

risparmiava al burattino: “*Bada, Pinocchio, che...!*”

La fiaba invece ha origini popolari e non ha una “morale”, nel senso che il suo messaggio, per buona parte, non arriva direttamente alla coscienza, è un messaggio implicito, riguarda la psicologia del profondo e richiede un certo tempo, per essere assimilato. Non è raro infatti che, proprio per questo, il bambino chieda di riascoltarla più di una volta. Tanto per fare un esempio, prendiamo la favola del lupo e dell'agnello che s'incontrano alla fonte, e la fiaba di Cappuccetto Rosso. Nel primo caso ecco la morale: “*Badate bene, ci sono uomini che opprimono gli innocenti con falsi pretesti!*” nel secondo caso la bambina stessa (o meglio, la ragazza) trae da sola l'insegnamento e si guarderà bene dal rimettersi nei guai dopo quell'esperienza terrificante. Molte fiabe, anzi, terminano con formule rituali del tipo “*Vedi, così va il mondo!*” “*E vissero felici e contenti, fino a tarda età!*” “*E il giovane sposò la più bella delle figlie del re!*”, che segnalano semplicemente la fine della storia e l'uscita da quel mondo incantato. Talvolta però è quasi impossibile distinguere un genere dall'altro, e non mi pare il caso di spaccare i capelli in due.

* * * * *

Occupiamoci quindi solo più della fiaba, su cui c'è molto da dire e ce n'è una produzione molto abbondante (gli studiosi hanno trovato più di trecento versioni di Cenerentola in giro per il mondo!) e sono stati scritti tanti libri, realizzati film, cartoni animati. Intendo la fiaba della tradizione orale, quella raccontata. O letta, pari pari. Io non me la sentirei di raccontare una fiaba a memoria, rischierei di dimenticare qualcosa, o di aggiungere particolari superflui. Ma c'erano una volta, anche dalle nostre parti, delle narratrici specializzate, le “*countadoure*”, soprattutto donne, così brave a raccontare che parevano uscite da una scuola di recitazione.

“*C'era una volta, tanto tempo fa, in un paese molto lontano!*” cominciano spesso così, e il racconto di solito conti-

nua con i verbi al tempo passato. Il che ha una funzione rassicurante: la fiaba spesso è un “thriller” in cui si incontrano, accanto a fate madrine, anche streghe e streghe, forze ostili, situazioni che suscitano tensione e possono turbare non poco i bambini. Il “C'era una volta” è una specie di “ouverture”, come nelle opere musicali, quasi d'obbligo: avverte che si sta per entrare in un universo in cui non valgono le regole della normale convivenza, ma in cui possono avvenire cose fuori dall'ordinario, compresa la magia, e fatti violenti, per cui la presenza di una persona di fiducia, la sua vicinanza, che si tratti della mamma, della nonna o del papà, è importante, così come è importante il lieto fine.

A proposito di mostri, draghi o streghe, quelli delle illustrazioni o dei cartoni animati, sono come li vede il disegnatore, mentre ognuno di noi li vede con fattezze diverse, uniche e il racconto le fa venire fuori. I personaggi, i buoni e i cattivi, i rassicuranti e i minacciosi, sono proprio i nostri, frutti della immaginazione di noi ascoltatori o spettatori. La raccolta dei fratelli Grimm⁽¹⁾ che ho sottomano, cento “Fiabe molto famose, di nani, di giganti, di incantesimi, di furbi e di sciocchi”, avrà una quindicina di illustrazioni in bianco e nero. Non voglio con questo svalutare le edizioni illustrate o i cartoni animati; ma il racconto è un'altra cosa, diventa un'esperienza condivisa tra chi parla e chi ascolta.

Senza spiegare - raccontata, o letta, non spiegata - la fiaba dice tante cose, presentando personaggi e avvenimenti alla portata della psiche del bambino, concetti difficili da capire o da accettare, talvolta ambivalenti, cose che lo preoccupano, lo fanno soffrire e ostacolano la sua crescita. Eppure sono difficoltà che deve prima o poi affrontare, se vuole crescere. Il bambino capisce i gesti, gli atteggiamenti, le azioni, i comportamenti: ciò che impara gli “arriva alla mente passando attraverso il cuore” (come dice bene uno scrittore di cui non ricordo il nome).

Vale la pena accennare anche ai personaggi, piuttosto vari: dai re ai principi, alle principesse, certo; dai bambini ai vecchi; dalle mamme, alle matrigne, alle streghe, alle maghe e alle fate; e servi, sarti, mugnai e contadini; dalle volpi ai lupi, agli orsi, ai caprettini. E agli uccelli, che di solito intervengono per dare aiuto, ma non sempre, come succede ad Hänsel e Gretel: sarà una piccola anatra bianca a trasportarli sul fiume per uscire dal bosco della strega, ma erano stati gli uccellini a mangiare le briciole di pane che il bambino aveva sparso il secondo giorno, invece dei sassolini.

E qui vale la pena soffermarci sulla necessità dei bambini di separare nettamente il bene dal male, come fanno i manichei: la fata è solo buona, e la strega solo cattiva, diremmo anzi che diventano un simbolo, una “la” bontà, l'altra la “la” malvagità, e il bambino non può tollerare che una persona sia al tempo stesso buona e cattiva, ci vuole chiarezza. Così la strega arrostita non è un problema di coscienza per Gretel: brucia la “cattiveria!” Anche noi adulti spesso facciamo il tifo per sceriffi e affini che fanno piazza pulita dei cattivi! E la matrigna - a parte il fatto che un tempo erano assai più numerose, poiché non poche donne morivano di parto - diventa il simbolo della mamma che si fa sempre più esigente man mano che il bambino cresce e deve acquistare in autonomia e, costretto e frustrato, a volte vive la mamma come se fosse diventata cattiva. (Detto tra parentesi: beati quelli la cui mamma ha saputo farsi matrigna al momento giusto!) Niente ambivalenza, dicevo: il male da una parte e il bene dall'altra. Però ... però ... Certe storie vanno oltre: cominciano ad accennare alla possibilità che le cose non siano sempre così, che tra il bianco e il nero ci sia anche il grigio, come abbiamo visto a proposito degli uccelli. E la strega possiede dei tesori che Hänsel e Gretel portano al padre, e addio povertà; così come i residui del fuoco che sporcano le mani e non solo, contengono anche la cenere, da cui il

nome alla fanciulla protagonista e la materia prima per il bucato.

Sorellastre e matrigne simboleggiano la rivalità fraterna e generazionale, con cui si devono fare i conti durante la crescita. Ma anche nelle fiabe che ne parlano, gelosia e invidia sono ben separate dai sentimenti positivi: Cenerentola e Biancaneve appaiono buone e innocenti e non torcono un capello alle rivali. Giustizia non è vendetta. Le “cattive” sono vittime dei loro stessi vizi, della perfidia, dell'invidia, dell'avidità: la strega muore nel forno dove voleva arrostitire il bambino, sono gli uccelli ad accareare le sorellastre invidiose, è l'ingordigia la causa della morte del lupo.

Ci sarebbe molto altro da dire, tanti sono gli spunti educativi, ma mi limito a queste osservazioni: nel mito gli eroi hanno nomi propri inconfondibili e indimenticabili; non nella fiaba, a parte Hänsel e Gretel, nomi assai diffusi nella Germania di allora. È più facile identificarsi con Cenerentola, Raperonzolo, Cappuccetto Rosso e Compagnia

essere piccoli può anche essere un vantaggio, come ci insegna Pollicino. “*Non è per mole che si vince o perde!*” (così dice un poeta) scordiamoci il “tutto e subito”: non basta una prova per conquistare la figlia del re, ce ne vogliono almeno tre.

* * * * *

Questi e tanti altri pregi hanno scoperto nella fiaba gli specialisti della psicologia del profondo; alcuni studiosi l'hanno analizzata anche dal punto di vista etnico o linguistico, tanto è ricca.

Mi si dirà che raccontare o leggere la fiaba richiede tempo, e oggi andiamo così di fretta, e i bambini sono anch'essi molto occupati, con la scuola, e i corsi di ginnastica, di computer e altro ancora. Ma ricordiamoci che i *racconti delle fate* sono sempre lì e se ci avanza qualche ora ogni tanto ...

1- Jacob e Wilhem Grimm, *Fiabe*, Scelte e presentate da Italo Calvino, Einaudi

ROCCABRUNA

A Norat un progetto per 565mila euro

Nel Consiglio di fine anno via libera al Bilancio di previsione. Invariate IMU e addizionale Irpef

Seduta di fine anno, il 28 dicembre scorso, per il Consiglio comunale di Roccabruna. Presenti 9 consiglieri su 11 e diversi i temi in calendario tra cui l'approvazione del bilancio di previsione per il 2024.

Il primo punto riguardava la ratifica di una delibera di Giunta, dello scorso 28 novembre, in cui si effettuava l'ultima variazione al bilancio 2023 che, tra aggiustamenti in addizione o sottrazione nei vari capitoli, assomma a poco più di 10mila euro. Tra le voci più evidenti una significativa riduzione delle entrate previste per concessioni edilizie, stima che passa da 35mila a 15mila euro. Minori spese invece per quanto riguarda il consumo di energia per illuminazione pubblica con un risparmio di 11mila euro. Il consiglio approva con 6 voti favorevoli, mentre i 3 consiglieri di minoranza si astengono.

Si è passati poi all'esame di una serie di provvedimenti collegati al bilancio di previsione per il nuovo anno.

In primo luogo la conferma del gettone di presenza dei Consiglieri nell'importo di 16,28 euro lordi a seduta. Prima di procedere alla votazione, il capogruppo di minoranza, Giorgio Verutti, a nome proprio e del suo gruppo, propone come già accaduto gli scorsi anni, di accantonare la somma dei gettoni di presenza spettanti per l'anno 2024, per iniziative a favore del territorio o per altre formalità, da individuare successivamente a seconda delle esigenze e necessità che verranno evidenziate. La proposta è accolta da tutto il Consiglio e la delibera - che prevede una spesa complessiva di 800 euro - viene approvata da tutti i presenti.

Il Consiglio decide poi, con voto unanime, di mantenere invariata, anche per l'anno 2024, l'addizionale comunale all'Irpef nella misura dello 0,5%. Analoga decisione anche per quanto concerne le aliquote IMU, confermate nelle percentuali dell'anno precedente.

Al punto successivo la ricognizione di beni comunali con la definizione del piano di valorizzazione e/o alienazione per il 2024. Si tratta di un piccolo fabbricato e porzioni di terreno in B.ta Sant'Anna e di due porzioni di terreno nella zona degli impianti sportivi e nelle vicinanze di Piazza Giorsetti. Anche in questo caso, il provvedimento predisposto dalla Giunta è stato approvato all'unanimità e dichiarato immediatamente eseguibile poiché finalizzato al documento di bilancio.

Allo stesso modo è stata discussa e approvata la nota di aggiornamento al DUP (documento unico di programmazione) che è redatto su base triennale, ma si verifica e si rielabora di anno in anno. Nel DUP si tracciano in sostanza le linee di azione del bilancio di previsione per quanto riguarda le opere pubbliche. Come abbiamo detto, il piano è triennale 2024-2026, ma prevede una spesa di 920mila euro per il primo anno e di 4mln 325mila per il secondo anno. Al momento nulla è indicato per il 2026, ma è prevedibile ci siano trascinatori delle opere. La maggior parte dei finanziamenti per l'anno in corso andranno a interventi di completamento della messa in sicurezza idrogeologica e al progetto di recupero di im-



Il nuovo ponte sul bedale di Foglienzane (rio Garino)

mobili in borgata Norat. Per l'anno successivo si prevede un cospicuo intervento di adeguamento alle norme antisismiche dell'edificio che ospita la scuola primaria, nonché altri interventi di messa in sicurezza idrogeologica. Del Bilancio di previsione (anche questo su base triennale) ci interessa in particolare il dato sull'anno appena iniziato e che si chiude in pareggio sulla cifra di 2.109.040 euro per competenza. A questa cifra, sul versante delle entrate, si somma un residuo di cassa di oltre 633mila euro e un fondo cassa al 1° gennaio di 200mila euro per arrivare ad un totale generale di 2.932.349 euro; sul fronte delle spese invece, con un residuo di 773.819 euro, si arriva ad un totale che porta la previsione di cassa a 2.882.859 euro. Come abbiamo detto, l'intervento pubblico di maggiore consistenza per l'anno in corso è quello che riguarda Borgata Norat e rientra in un finanziamento più ampio che coinvolge anche i comuni di Car-



Un tratto del Combale Duc e via Linguadoca

tignano e San Damiano. Sono fondi PNRR nel settore "Attrattività dei borghi storici" che - per quanto riguarda il comune di Roccabruna - sono destinati al "Recupero della ex casa canonica in Borgata Norat per la realizzazione dell'Hub del Benessere" nell'ambito della realizzazione di infrastrutture per la fruizione culturale-turistica.

Da ultimo, il Consiglio ha provveduto all'approvazione del Piano forestale aziendale del comune (PFA). In precedenza, nel novembre 2022, con propria deliberazione aveva approvato la costituzione dell'Associazione temporanea di scopo per il progetto "Piano Forestale Bassa Valle" procedendo alla formale individuazione del Comune di Villar San Costanzo quale ente capofila. Tutto ciò al fine di partecipare al Bando Nuove Energie della Fondazione CRC.

Il complesso documento è stato redatto dal dott. forestale Stefano Rapallino e contiene la predisposizione del PFA dei

Comuni di Villar San Costanzo e Roccabruna. Denominato: Progetto PFA Bassa Valle Maira, era già stato adottato in via preliminare dalla Giunta comunale nell'ottobre 2023. Oltre alla relazione generale, il piano contiene: elenco delle particelle catastali; descrizioni particellari; Registro interventi ed eventi e una cospicua serie di tavole e carte forestali.

L'adozione del Piano forestale rientra nell'ambito di quanto previsto dalla legge regionale del 2009 in materia.

La Giunta comunale, con delibera 142 del 28 novembre scorso, ha approvato il progetto di fattibilità tecnico economica dell'intervento con una spesa prevista di 565.000 euro di cui 369.729 per lavori e sicurezza e 195.271 euro come somme a disposizione dell'amministrazione.

Il secondo, consistente, intervento riguarda il completamento dei lavori a protezione dello spondale del Rio Duc lungo Strada Linguadoca. Anche in questo caso si tratta di fondi PNRR, in un altro settore d'investimento, per l'utilizzo dei quali la Giunta ha approvato, con delibera 1 del 9 gennaio, il progetto di fattibilità tecnico - economica, redatto dallo Studio Ingeoproject, che prevede una spesa complessiva di 170mila euro di cui 116.264,50 euro per lavori soggetti a ribasso, 2.505,65 euro per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso e 51.229,85 euro per somme a disposizione dell'amministrazione.

Già negli ultimi mesi del 2023 erano stati eseguiti diversi lavori nello stesso ambito, tra cui il rifacimento del ponte sul Rio Garino lungo la strada che conduce alla SP 422 nei pressi dell'Istituto Alberghiero e il ponte di strada Valli Occidenti nei pressi del santuario di Foglienzane.

La stessa Giunta, inoltre, con proprio provvedimento 139 di fine novembre, ha ritenuto di proseguire anche per il 2024 l'incarico conferito nel febbraio dello scorso anno, all'Azienda di Formazione Professionale AFP di Dronero di svolgere per conto del Comune, attraverso il competente ufficio e le professionalità di cui dispone, il servizio di monitoraggio dei molteplici Bandi in emanazione e delle principali fonti di finanziamento compatibili e coerenti con la programmazione comunale, partecipi all'elaborazione dei progetti attraverso la raccolta documentale e la predisposizione dei dossier di candidatura e curi tutto quanto necessario alla presentazione delle istanze. L'impegno economico previsto è di 6.000,00 euro.

Sergio Tolosano

VILLAR SAN COSTANZO

Consiglio di fine anno

Conferme per IMU e Irpef

Lo scorso 27 dicembre si è riunito il Consiglio comunale di Villar per l'ultima seduta dell'anno 2023, presenti nove consiglieri. Buona parte dei punti in discussione riguardava il bilancio di previsione.

Vediamo sinteticamente le delibere assunte. All'unanimità i consiglieri hanno riconfermato anche per l'anno 2024 l'aliquota dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. nella misura dello 0,5 %.

Analogamente, e sempre con voto unanime, sono state mantenute le tariffe vigenti per quanto riguarda l'IMU. Per l'anno 2024, dunque, si applicano le seguenti aliquote: 1) abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: aliquota pari al 4 per mille; 2) fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota pari all'1,0 per mille; 3) fabbricati classificati nel gruppo catastale D1: aliquota pari al 10,6 per mille; 4) fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti: aliquota pari al 9,1 per mille; 5) terreni agricoli e abitazioni principali, escluse le Cat. A/1, A/8 e A/9 e loro pertinenze: esenti; 6) aree fabbricabili: aliquota pari al 9,1 per mille. 7) i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (c.d. immobili merce), a decorrere dal 1° gennaio 2022, ai sensi dell'art. 1, comma 751, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono esenti dall'IMU.



Per quanto riguarda invece la quota degli oneri di urbanizzazione da destinare agli edifici di culto, non essendo pervenute richieste di contributo, si decide di accantonare la somma di € 1.000,00 per l'apposita voce di bilancio.

Approvato, con il favore di tutti i presenti, il piano triennale delle opere pubbliche 2024-26 definito nel dettaglio dalla delibera di Giunta 106 dello scorso 5 dicembre, che indicano per il primo anno (2024) un totale di 1.180.000 euro. Approvato il piano di valorizzazione e alienazione di beni comunali e decisa la rinuncia a redigere il bilancio in forma consolidata, si passa all'esame del Documento unico di programmazione (DUPS) e conseguentemente all'approvazione del bilancio di previsione. Le entrate assommano a 2.911.940 euro per competenza a cui vanno aggiunti 1.233.379, euro come residuo presunto dell'anno appena trascorso, e un fondo cassa al primo gennaio pari a 750.000 euro, per un totale per cassa di 4.894.619 euro. Sul versante delle spese, il dato di competenza eguaglia l'analogo in entrata (2.911.940) e sale a 4.715.036 come previsione di cassa.

E ancora la ricognizione delle partecipazioni societarie del Comune di Villar che detiene quote di: Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.a. (A.C.D.A.), Azienda Cuneese Smaltimento Rifiuti S.p.a. (A.C.S.R.), Consorzio Ecologico Cuneese e Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese.

Altro tema importante, l'approvazione del Piano Forestale aziendale (PFA) redatto, in associazione con il comune di Roccabruna come "Progetto PFA di bassa Valle Maira", dal tecnico specialistico dr. Stefano Rapallino.

Infine la vendita di un tratto di ex strada comunale, di collegamento tra via Ripe Macra e via Vasetto nella zona artigianale di Villar a richiesta di privati. La strada, ormai sostituita da altra viabilità, viene dunque alienata e ceduta al costo di 3,26 euro/mq.

ST

UNA PAROLA AL MESE

MERINGA

Iniziamo il nuovo anno facendoci un po' condizionare dai fasti delle festività natalizie, dove dolci e pasticcini hanno spesso visitato le nostre tavole e parliamo della parola Meringa. Tutti conosciamo la meringa, un dolce di una sublime semplicità, realizzato con soli due ingredienti, albume d'uovo e zucchero montati a neve, modellati con *sac à poche* e poi cotti in forno. Per scoprire l'origine di questa parola dobbiamo andare *Meiringen*, nell'Oberland bernese, siamo al centro della Svizzera, una meta seducente anche per chi non scia. Qui, nel lontano '700, un pasticcere italiano, o forse ticinese, questo non è dato di saperlo, di nome *Gasparini*, o forse *Casparini*, avrebbe creato il dolce, poi chiamato meringa, con l'obiettivo di addolcire e omaggiare la principessa polacca Maria Leszczyńska, promessa sposa del sovrano francese Luigi XV. Di conseguenza il dolce prese il nome francese di *Meringue*, proprio dal paese *Meiringen*, nome che in italiano diventerà Meringa.

IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

IC DRONERO

Vola alto, alla scoperta del talento

Un progetto finanziato dalla Fondazione CRC



Scoprire il proprio talento non è così scontato; come diceva Einstein: "Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità ad arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la sua vita a crederci stupido".

A novembre è decollato il progetto VOLA ALTO finanziato dalla Fondazione CRC e rivolto all'Istituto Comprensivo di Dronero.

L'intento principale della proposta è creare un ambiente scolastico ed extra-scolastico integrato che miri a sviluppare il benessere, valorizzando le capacità di ciascun alunno e rispettando i tempi di apprendimento del singolo.

Il finanziamento ha dato la possibilità ai docenti di ogni ordine e grado dell'Istituto Comprensivo di Dronero di seguire un corso di formazione per conoscere meglio e sperimentare le 9 intelligenze attraverso attività pratiche e laboratoriali da poter presentare nelle

varie classi potenziando così i diversi tipi di pensiero degli alunni e attivando il problem solving.

Il secondo aspetto del progetto riguarda i laboratori, svolti in orario curricolare, alla scoperta di sé e dei propri talenti da coltivare e incentivare, rivolti alle classi 3^a, 4^a e 5^a del plesso di Roccabruna, considerando che l'orientamento precoce costituisce un pilastro fondamentale della crescita dei nostri giovani come cittadini attivi, più consapevoli di affrontare scelte future.

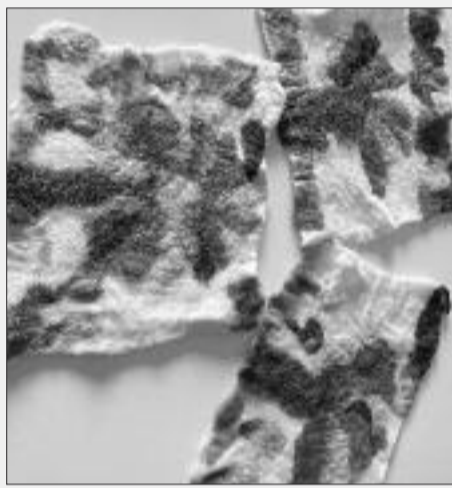
Un'altra azione di VOLA ALTO coinvolge direttamente i bambini delle classi 4^a e 5^a del plesso di Roccabruna in un percorso extra-scolastico di doposcuola creativo da gennaio a giugno, con la partecipazione di esperti esterni, volontari dell'associazione culturale Luoghi di Passaggio e insegnanti del plesso presso i locali della Biblioteca Civica del paese, considerando essenziale e proficua la

collaborazione con l'Amministrazione Comunale. I bambini si cimenteranno con il cucito, la realizzazione del feltro, la lavorazione del legno e varie forme artistico-ricreative.

La finalità principale del progetto proposto dall'IC di Dronero è favorire una scuola inclusiva e innovativa, che accolga differenti proposte culturali provenienti dalla comunità territoriale in un clima di dialogo e di scambio di competenze per una crescita sinergica individuale e collettiva.

Il progetto si concluderà con la visita di tutte le classi del plesso di Roccabruna presso il Rondò dei Talenti di Cuneo, un polo che si sviluppa proprio intorno al tema del talento per catalizzare e dare impulso alla crescita, alla conoscenza, alla nascita di idee e alla condivisione di esperienze.

La responsabile del progetto



PRIMARIA ALLEMANDI

"Racchette in classe"

Quattro lezioni di tennis per i più piccoli



I piccoli tennisti della Primaria con l'istruttore

Nel mese di dicembre, gli alunni della classe prima della scuola primaria Pietro Allemandi, hanno avuto la possibilità di partecipare a quattro lezioni di tennis grazie al progetto "Racchette in classe". Hanno così potuto percepire il proprio corpo nelle nuove azioni motorie sperimentate, verbalizzare semplici esperienze di controllo tonico - posturale, imparare semplici ritmi e riconoscerne le sequenze temporali e, non meno importante, apprendere nuove modalità di collaborazione sperimentate nel gioco motorio, evidenziando i punti di forza e le criticità. Ciò è stato possibile grazie alla disponibilità del signor Sergio Aimar che, con grande professionalità e pazienza, ha accompagnato i bambini in questo "assaggio sportivo", breve ma intenso e divertente!

Classe prima plesso P. Allemandi

SCUOLA DELL'INFANZIA PIETRO ALLEMANDI

Aria di Natale!

Molte le iniziative che hanno coinvolto i bambini

Come ogni anno il mese di dicembre ha portato un'atmosfera magica nella nostra scuola, grazie all'entusiasmo e ai tanti lavori che hanno visto protagonisti i nostri bimbi.

A fine novembre abbiamo accolto la richiesta da parte del comune di addobbare l'albero sulla piazzetta Allemandi a fianco del teatro ... che impresa ... l'albero più grande!

Così ci siamo messi al lavoro e abbiamo creato delle palline giganti abbellite con un collage coloratissimo. È stato un lavoro molto piacevole per i nostri piccoli alunni con un risultato dall'effetto sorprendente.

Nonostante il freddo pungente, molti bimbi con le loro famiglie, si sono ritrovati il 3 dicembre, all'imbrunire, per l'accensione dell'albero gustando una buona merenda e ascoltando bellissimi canti natalizi. L'8 dicembre, abbiamo partecipato con il nostro banchetto all'appuntamento con i mercatini di Natale in piazza. Per l'occasione i bimbi avevano preparato dei piccoli manufatti: biglietti, segnaposti e portachiavi e una ricca "sacchettata" preparata nei giorni precedenti da alcuni genitori volontari. Ringraziamo di cuore chi ha preparato e gestito per l'intera giornata il mercatino e tutte le persone che sono venute a trovarci. Con il ricavato, verrà acquistato materiale didattico per la scuola.

Abbiamo concluso martedì 19 dicembre con la visita di Babbo Natale a scuola che ha saputo stupire come sempre ogni bimbo e regalare quella magia di questo periodo dell'anno così bello e ricco di emozioni per tutti!



SCUOLA DEL VILLAR

Continuiamo a dirvi Grazie

Contributi dal Team Morra e Pro Loco del Villar

Mercoledì 20 dicembre abbiamo continuato la tradizione iniziata lo scorso anno radunandoci attorno al forno di comunità.

Grazie alle sapienti mani dei volontari della Pro Loco di Villar San Costanzo, abbiamo impastato la corona delle feste.

È stata un'occasione di grande festa in cui i bambini hanno vissuto la soddisfazione del lavorare con le mani e hanno rispettato l'attesa della lievitazione per poi gustare un prodotto dal sapore genuino.

Nell'attesa della cottura gli alunni hanno visitato il sempre più spettacolare presepe meccanico allestito all'interno della cripta nella chiesa parrocchiale.

La giornata si è conclusa con un dolce momento di festa insieme alla Pro Loco che ha anche offerto una squisita merenda durante i laboratori natalizi di lunedì 18 e mercoledì 20 dicembre.

Abbiamo ricevuto una generosa sorpresa anche dal Team Morra, sempre molto attento ai bisogni della nostra scuola. Con il contributo donato potremo continuare a coltivare la nostra creatività.

Gli alunni, le insegnanti e i collaboratori scolastici ringraziano per la continua e preziosa collaborazione!



ALBERGHIERO DONADIO

Natale "rap" dei ragazzi

Laboratorio di canto dronerese

Un augurio speciale realizzato dal gruppo del Laboratorio di canto: dalle note di Silent night al rap, i ragazzi, guidati dalla prof.ssa Serena Covella, sono diventati parolieri d'effetto e cantanti provetti.

"Il laboratorio di canto è uno spazio in cui propongo stimoli di scrittura creativa ed esercizi sull'uso della voce e sulla respirazione - spiega la prof.ssa Covella, che ogni venerdì pomeriggio accoglie i ragazzi - È uno spazio di interazione e rispetto reciproco in cui tutti possono sentirsi liberi di esprimersi, aspetto questo fondamentale perché canto, voce e scrittura sono manifestazione di quanto di più potente ci anima, ovvero le emozioni. Insomma materiale delicato e preziosissimo che il gruppo ha saputo valorizzare. La bellezza delle scritture che emergono e il supporto reciproco che ragazzi e ragazze si sono dati in queste attività sono un regalo di Natale prezioso per la nostra scuola".

Il Laboratorio di Canto rientra nel progetto "Spettacolo" attivato dalla scuola il venerdì pomeriggio con gruppi di Teatro, Canto e Ballo e finalizzato al miglioramento delle proprie competenze relazionali e artistiche, anche in vista della partecipazione finale al Festival dello studente di Cuneo. Video e audio sui canali social Facebook e Instagram della scuola.

ALBERGHIERO DI DRONERO

Cena didattica a cura della Lilt

Intervengono una nutrizionista e una psicologa

Il prossimo 30 gennaio presso l'Istituto Alberghiero di Dronero si terrà una "cena didattica" organizzata dalla Lilt (Lega Italiana per la Lotta ai Tumori) di Cuneo. Si tratta di un appuntamento nel quale i partecipanti riceveranno preziose informazioni circa i corretti stili di vita e le scelte da adottare per una sana alimentazione, con tanto di utili consigli sugli alimenti da acquistare e sul modo di cucinarli e abbinarli tra di loro tra una portata e l'altra.

Relatrici dell'evento saranno la nutrizionista Barbara Giordano e la psicologa Nicoletta Serrano, che forniranno spiegazioni sui corretti stili di vita a livello alimentare tra una portata e l'altra per prevenire il rischio di problemi di salute. I partecipanti si ritroveranno alle 19.30 presso l'Istituto. Alle 19.45 si terrà l'introduzione, mentre alle 20.15 prenderà il via la cena vera e propria.

Al termine della serata ci sarà anche la possibilità di fare delle domande alle due esperte. Per tutti gli interessati è possibile prenotarsi entro il 23 gennaio scrivendo a cuneo@lilt.it o a saluzzo@legatumoricuneo.it. L'offerta minima per partecipare alla cena didattica è di 25 euro.

PRIMARIA DRONERO

Corsa campestre a Fossano

Primo premio nelle categorie cadetti, ragazzi e squadra



Primo premio nella categoria ragazzi per Mattia Ribero (1^oD)

Si è svolta lo scorso 13 dicembre a Fossano la fase provinciale della corsa campestre. Tra le scuole partecipanti c'era anche l'Istituto Comprensivo "Giovanni Giolitti" di Dronero, con un buon numero di allieve ed allievi classificati nella fase distrettuale. Ad accompagnarli i docenti Elena Salomone e Matteo Renda. L'impegno e la voglia di vincere degli allievi hanno contraddistinto le gare e i risultati raggiunti sono stati ottimi.

Primo premio nella categoria cadetti per Lorenzo Gallo (3^aC);

Primo premio nella categoria ragazzi per Mattia Ribero (1^oD);

Primo premio per la squadra ragazzi composta da Mattia Ribero, Pietro Martini, Martino Icardi, Nicola Lai, Lorenzo Massa, Gabriele Pellegrino, Simone Acchiardo e Luigi Giordano.

"Lo sport vero unisce e diverte - ha commentato la dirigente scolastica Vilma Margherita Bertola - ma soprattutto insegna i valori della tenacia, della sana competizione e della lealtà. Sono valori importanti da trasmettere. Ringrazio i docenti, per l'impegno e la dedizione, e faccio i complimenti ai ragazzi".



Primo premio nella categoria cadetti per Lorenzo Gallo (3^aC)

PRIMARIA DRONERO

È arrivata Babila!

L'affetto dei cani, il canile e la possibilità di adottarli

Il 18 dicembre, la signora Letizia Bersano, Presidente dell'Associazione "Diamogli una zampa", che si occupa di canili ed adozioni, è venuta a trovare i bambini della classe prima del Plesso Allemandi.

Ha spiegato loro le caratteristiche principali del cane, le sue necessità e la grande responsabilità che deve assumersi chi lo adotta.

Ha parlato degli ospiti del canile "La casa di Freddie", che si trova in via Morra San Giovanni (sulla strada provinciale per Busca), e ha raccontato storie commoventi di cagnetti bisognosi che hanno trovato affetto nelle famiglie che li hanno adottati.

Ad un certo punto, dalla porta, è comparsa Babila!! Si tratta di una cagnolina dolcissima con occhioni affettuosi che ha conquistato i bambini scodinzolando tra i tavoli colorati. Nonostante la sua mole si è lasciata accarezzare e osservare, ricevendo bocconcini regalo dagli alunni: tra cuccioli ci si intende!

Ringraziamo Letizia e Michela, l'addestratrice che l'ha accompagnata: i bambini andranno sicuramente a fare un giro in canile con le loro famiglie!



Babila

GIORNATA DELLA MEMORIA 2024 di Gloria Tarditi

Ricordando Lidia Beccaria Rolfi

A 60 anni dall'inaugurazione del Sacrario delle Donne italiane deportate a Ravensbruck

Amica di Primo Levi, monregalese di nascita, Lidia Rolfi Beccaria, nella Resistenza era la **"maestrina Rossana"**, insegnante elementare agli esordi in una frazione del comune montano di Castelagnone, staffetta partigiana dell'11ma Div. Garibaldi (Val Maira e Val Varaita). Arrestata nell'aprile del '44 a Sampeyre, poi imprigionata a Cuneo, Saluzzo e Torino, venne deportata a 19 anni a **Ravensbruck**, lager femminile nel quale passarono, dal 1939 al 1945, migliaia di bambine e più di 110.000 donne di cui 92.000 non fecero più ritorno.

Lei tornò, precocemente provata e minata nella sua salute, invecchiata più dei suoi anni e di come, paradossalmente, sarebbe stata successivamente quando sembrava che, col passar del tempo, ringiovanisse. Drammatico il suo reinserimento nella vita civile, narrato magistralmente nel suo libro **"L'esile filo della memoria"** ristampato da Einaudi, con i taccuini del lager, nel gennaio 2021. Segnata dall'angoscia e respinta dalla diffidenza e in-



ventennale della Resistenza nella persona del suo presidente Tancredi Dotta Rosso (originario di Dronero e poi sindaco di Cuneo), fu sostenuta in gran parte da una raccolta fondi su **"LA STAMPA"**. Nel progetto artistico, presentato in una conferenza stampa a Saluzzo in luglio, furono coinvolti i pittori Berto Ravotti, Piero Bolla e lo scultore Araldo Cavallera, autori del bozzetto preliminare all'opera.

Durante un viaggio-pellegrinaggio in Germania dal 2 al 9



BuchenWald 1965 Lidia Rolfi a dx con Gloria Tarditi

credulità perfino da parte di amici e parenti che non capivano l'immane sciagura di cui era stata vittima dubitando che il suo racconto fosse reale, se non addirittura della sua sanità mentale. Non così fu per noi che, di un'altra generazione, ascoltandola potemmo toccare con mano quel tipo di verità allora più o meno deliberatamente taciuta, una storia non ancora scritta sui libri di scuola né tanto meno insegnata: si arrivava a mala pena alla prima guerra mondiale, quanto al dopo non se ne parlava, nulla o quasi del ventennio trascorso.

A partire dagli anni sessanta in cui il maschilismo regnava ancora sovrano perfino negli ambienti progressisti, ebbi la felice opportunità di collaborare con Lei, al mio primo impiego presso la Provincia di Cuneo pressapoco alla stessa età che aveva Lei nel lager. Si trattava della realizzazione di un progetto che era il suo maggior desiderio: il **Sacrario memoriale** delle Deportate italiane nel campo femminile di Ravensbruck, a ottanta chilometri da Berlino. Tutti gli altri Paesi l'avevano già fatto meno il nostro. L'iniziativa, intrapresa dal Comitato provinciale per il

agosto 1964 (l'estate del tentato golpe di cui ignari avemmo però qualche sentore alla frontiera) si tenne l'inaugurazione, il 5 di agosto a Ravensbruck, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni, italiane e tedesche, nel corso di una cerimonia contraddistinta da rigore e semplicità ma non per questo meno solenne, ad evitare qualsiasi retorica per una tragedia così grande.

Da quel giorno si aprì una nuova prospettiva che divenne la ragione stessa della vita di Lidia. Finalmente ci sarebbe stato un luogo concreto in cui piangere e far memoria per le generazioni a venire, un pegno da restituire a se stessa ma soprattutto a quelle moltissime donne che dal campo non erano uscite vive. Ricordarle sarebbe stato doveroso e necessario per scongiurare il pericolo di un possibile ripetersi nel futuro di tale e tanto oltraggio all'umanità.

L'anno dopo, nel 1965 fu la volta del primo dei **"viaggi della memoria"** in Piemonte e forse in Italia, per gli studenti e le "nuove generazioni". Questa volta, viste le notevoli difficoltà a quei tempi per ottenere permessi e passaporti (nel viaggio inaugurale fummo avvantag-



Berlino 1965. Lidia Rolfi prima a sx, Gloria Tarditi a dx Ogergero dietro al centro e amici tedeschi ...

giati dall'assetto istituzionale della Provincia), ci appoggiamo all'unica agenzia torinese, l'Italturist, specializzata nei cosiddetti **"viaggi del disgelo"** verso i paesi comunisti, come Germania Est e Cuba. Viaggi che se ripetuti più di due volte, stante la guerra fredda e le sue costrizioni, non avrebbero più permesso di andare negli Stati Uniti d'America per il resto della vita.

Eravamo più di trenta ragazzi, cuneesi e non solo, il più giovane era Aldino, figlio tredicenne di Lidia che, precocemente investitosi del ruolo, la seguiva sempre e ovunque. In quel pellegrinaggio attraversammo i luoghi più bui del tragico periodo storico, allora drammaticamente recente, la meta era Ravensbruck ma anche Auschwitz, Flossenbürg e altri luoghi di dolore, con momenti di profonda commozione e forte stress emotivo davanti all'evidente mostruosità di cui è capace il genere umano. Poi durante le visite alle belle città tedesche (Lipsia, Weimar, Berlino Est, ecc.) nel pullman si intercalavano momenti di autentica allegria e spensieratezza in cui si cantava e si rideva

come succede quando la giovinezza regala quell'incredibile sana facilità di alternare al pianto il sorriso. Questo grazie a Lidia e alla sua empatica capacità di irradiare positività in chi le stava vicino, alla generosità di non insistere sull'Orrore vissuto per non minare, in noi giovani, fiducia e speranza nel futuro. **"Ravensbruck è stata la mia Università"** - ricordava spesso - sempre grata per l'amicizia e la solidarietà ricevuta nel lager dalle compagne francesi che si erano prese cura di lei insegnandole a sopravvivere. Pur con sguardi diversi, in ciascuno di noi nacque, attraverso questa esperienza, una nuova consapevolezza rispetto all'importanza di conoscere il passato così come la necessità di mantenerne vivo il ricordo.

Lidia ci ha lasciati nel 1996 a gennaio, poco prima del giorno della Memoria a cui aveva dedicato la sua esistenza dopo aver attraversato l'inferno del lager. A Lei sono state dedicate, oltre ad altre intitolazioni, la nuova Biblioteca civica di Saluzzo e le Scuole primarie di Mondovì-Piazza e Cuneo-Viale Angeli.



Ravensbruck (DDR) agosto 1964. Inaugurazione del Sacrario delle Deportate italiane

GENNAIO 2020

Provocazione sulla porta di casa di Rolfi

Vi abita il figlio della scrittrice

Nella notte di venerdì 24 gennaio 2020, poco prima della ricorrenza della "Giornata della Memoria" la porta di casa Rolfi a Mondovì, è stata imbrattata con una scritta in tedesco che riecheggiava i tempi più bui delle persecuzioni antisemite: **"Juden hier"** con accanto la stella di David.

Il figlio di Lidia Beccaria, Aldo Rolfi aveva appena fatto pubblicare sul settimanale monregalese Provincia Granda alcune interviste, da lui trascritte, rilasciate in Tv dalla madre negli anni ottanta-novanta. L'articolo, dal significativo titolo **"La memoria cresce ma anche l'antisemitismo: le parole di Lidia Rolfi anticipavano i temi di oggi"**, metteva in guardia su come antisemitismo e razzismo siano sempre pronti a voler rinascere, alimentati da una pseudocultura di odio e paura del diverso, come preludio a nuove forme di intolleranza e violenza.

E proprio quello sfregio sulla sua porta, fatto con la viltà di chi agisce di notte, rappresentava (e rappresenta) quel tipo di violenza ignorante. Ignorante perché, tra l'altro, Lidia non era ebrea.

Fortunatamente, allora, la risposta delle istituzioni (comune, Provincia, Regione e parlamentari di vari schieramenti) e della società civile arrivò immediata con una dura condanna del gesto. La comunità locale ha risposto con forza all'oltraggio, organizzando immediatamente, nonostante pioggia e freddo, una fiaccolata fino alla porta di casa Rolfi. I più di 400 partecipanti hanno parlato di antifascismo e letto brani di Levi, diventato amico personale di Lidia Rolfi nel secondo dopoguerra. Il presidente dell'ANPI locale Stefano Casarino ha detto: "Agli autori di questo gesto infame, che hanno scritto "qui ci sono ebrei", al plurale, ora rispondiamo: qui ora ci sono antifascisti e antinazisti!".



RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



AURELIO MARGARIA
nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Bersia e a tutto il personale delle Opere Pie. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Giuliano di Roccabruna, domenica 4 febbraio alle ore 9,30.

On. Fun. **VIANO**

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



ALESSANDRO ISHUGLY
nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla famiglia Marengo. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Villanova Solaro, sabato 3 febbraio alle ore 17.

On. Fun. **VIANO**



CESARINA ASTESANO
ved. Isaia

I famigliari commossi e confortati per l'affettuosa e solida partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio, dimostrando in suo ricordo affetto amicizia e stima. Un ringraziamento particolare al dott. Luca Fissore, a tutti gli operatori dell'Hospice di Busca e alla Sig. Vilma Chiari. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo sabato 17 febbraio, alle ore 18.

On. Fun. **MADALA**

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



EZIO PARTINICO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Manera, a tutto il personale A.D.I. e ai Gruppi A.N.A. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 10 febbraio alle ore 16.

On. Fun. **VIANO**

2023 1° ANNIVERSARIO 2024



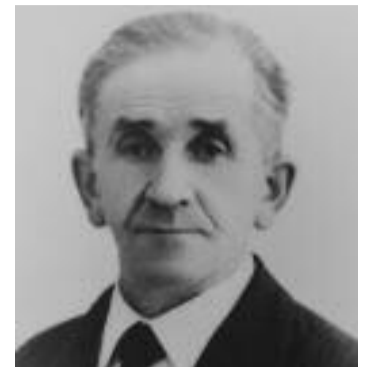
GIANMARIO BONELLI

"E' trascorso un anno e il tuo ricordo è vivo più che mai nei nostri cuori e nei nostri pensieri, Ci conforta sapere che da lassù vegli su di noi".

Moglie e famiglia lo ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Damiano Macra, domenica 18 febbraio alle ore 11,15. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. **VIANO**

1994 2024



GIOVANNI BATTISTA FERRERO

"Caro papà, sono passati ormai trent'anni da quando ci hai lasciati, ma il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. Grazie per tutto quello che hai fatto per noi. Dal cielo proteggici e guidaci finché non ti raggiungeremo nella gloria eterna".

Pregheremo per te nella S. Messa di anniversario che verrà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 17 febbraio alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.



LUCIA MIINO
ved. Perano

A quanti con tanto affetto e stima hanno partecipato al dolore per la scomparsa di LUCIA, la famiglia ringrazia ed esprime commossa gratitudine. Un ringraziamento particolare al dott. Luca Fissore e a tutto il personale dell'ospedale San Camillo. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo sabato 3 febbraio, alle ore 18.

On. Fun. **MADALA**

E' mancato all'affetto dei suoi cari



ERNESTO PELLEGRINO
di anni 88

Con dolore lo annunciano la figlia Marie Carla con il marito Gilles e la nipote Emma, la nipote Mariella e suo papà Walter e famiglia, la compagna Chantal. Si ringraziano tutti coloro che si sono uniti nel ricordo e nella preghiera, durante la messa di suffragio, celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero. Puerto de la Cruz-Tenerife 28 dicembre 2023.

On. Fun. **MADALA**

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



DOMENICO POETTO
nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 27 gennaio.

On. Fun. **VIANO**

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



FRANCA MARGARIA
in Belliaro

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia di San Giuliano di Roccabruna, domenica 21 gennaio.

On. Fun. **VIANO**

2023 1° ANNIVERSARIO 2024



MIGLIORE SARA
in Ceaglio

"Non ti vediamo più ma ti sentiamo viva dentro di noi".

Il marito Aldo con la piccola Giulia la ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 10 febbraio alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. **VIANO**

2020 2024



MARIUCCIA MARINO
ved. Gautero

"Chi muore non è perduto, riposa nella pace dei giusti e rivive nei nostri ricordi".

La Santa Messa del quarto anniversario sarà celebrata domenica 4 febbraio 2024 alle ore 18.30 nella chiesa parrocchiale dei SS. Andrea e Ponzio. Grazie a chi vorrà unirsi con noi nella preghiera.

On. Fun. **MADALA**

Le figlie Daniela e Claudia, unitamente ai familiari, commosse per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



CATERINA MARINO
(Rina) ved. David

ringraziano quanti con scritti, fiori, preghiere e personale partecipazione al rosario e al funerale hanno condiviso il loro grande dolore. Un ringraziamento particolare viene rivolto alla dott.ssa Valeriani, a tutto il Personale medico e infermieristico domiciliare delle cure palliative, a don Gion e don Marco, ai parenti e alle amiche di sempre diventate ormai parte della famiglia. La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 10 febbraio alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale di Dronero.

On. Fun. **GHIGLIONE**

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIUSEPPE NESSI
(Beppino)

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Francesca Dutto e a Ornella. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Damiano Macra, domenica 11 febbraio alle ore 11,15.

On. Fun. **VIANO**

familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



CHRISTIAN GHIO
nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare ai medici e al personale del reparto di Oncologia dell'ospedale Carle di Confrencia e del reparto di Medicina dell'ospedale di Saluzzo. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Morra Villar San Costanzo, domenica 4 febbraio alle ore 11.

On. Fun. **VIANO**

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



OLGA BIGLIARDO
in Bonfante

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Antonella Valeriani, alla casa di riposo Opere Pie Droneresi e a tutto il personale sanitario dell'ospedale S. Croce di Cuneo. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 10 febbraio alle ore 18,30.

On. Fun. **VIANO**

2018 2024



PIERA ACCHIARDI
in Luciano

"Dal cielo proteggici chi ti porta nel cuore con infinito amore"

Marito e familiari la ricordano nella Santa Messa di sesto anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 17 febbraio, alle ore 18,30. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. **VIANO**

ONORANZE FUNEBRI
VIANO
DRONERO

2023 2024



FRANCO BERNARDI

"Il vuoto che ci hai lasciato è immenso, Ma il tuo ricordo è sempre vivo ogni giorno nel nostro cuore"

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 25 febbraio, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. **MADALA**

ONORANZE FUNEBRI
MADALA
DRONERO

VALLE MAIRA

È nato il "Cassis Alpes d'OC Morinesio"

Un liquore fatto con le bacche di ribes nero coltivate a Morinesio di Stroppo

Da alcuni anni questa parte della Valle Maira ha puntato su un turismo "dolce" che, oltre ad un paesaggio naturale indubbiamente bello e gradevole, offre anche produzioni locali di qualità. Si tratta quasi sempre di piccole attività artigianali che vanno dalla produzione di formaggi, alle colture di piccoli frutti, erbe aromatiche e officinali, infiorescenze. L'agricoltura di montagna, per ovvie ragioni, non può contare sulla quantità per essere competitiva, ma deve puntare sulla qualità, sulle peculiarità di determinate produzioni e sulla capacità, anche, di inventarsi un mercato. Gli eventuali contributi, quando ci sono, servono per avviare l'attività, ma per darle continuità è necessario quindi trovare sbocchi commerciali adeguati. Ne abbiamo già trattato più volte, in precedenza, segnalando di volta in volta nuove singole iniziative, accordi tra produttori che portano alla nascita di piccoli consorzi e idee che contribuiscono ad uno sviluppo più completo della Valle, di cui il turismo non può essere l'unica prospettiva.

Da ultimo, il mese scorso, con il sindaco Carsetti abbiamo accennato al progetto della "viticoltura eroica" che vuole far ritornare sui terrazzamenti del comune di Macra la coltivazione della vite, vitigno Blanca de l'Alma. Una vigna è già stata impiantata dal Comune di Macra nel 2021 con il contributo della fondazione CRC e si vuole espandere il progetto, grazie alla Associazione Fondiaria che ci permette avere a disposizione terreni di cui da tempo non si ha più notizia dei legittimi proprietari. Un progetto di più ampio respiro che coinvolge anche l'ente pubblico.

Questa volta, invece, torniamo su un'iniziativa privata che ha come materia prima il ribes nero prodotto in quota, a Morinesio di Stroppo, dall'agriturismo Alpes d'OC: la produzione di Cassis, un liquore fatto, appunto, con le bacche di ribes nero.

Abbiamo chiesto a Paolo Riba, titolare con la moglie Consolata Bianco dell'azienda agrituristica di darci qualche informazione in più sulla coltivazione e sulla trasformazione del prodotto.



"L'inizio di questa storia - spiega Paolo Riba - risale a oltre 15 anni fa ed è un po' singolare. Si colloca, cronologicamente, a valle di un periodo personale reso particolarmente difficile a causa di problemi di salute che mi avevano colpito. Dal superamento di queste criticità, dalle quali spesso le persone "risorgono a nuova vita", spinti dallo spirito del fare, dal cimentarsi in nuova creatività e mossi anche dall'entusiasmo per lo scampato pericolo, ha ripreso vigore l'obiettivo - che già c'era - di rendere turisticamente più attrattivo il microborgo di Morinesio".

Fu così che i protagonisti decisero di aprire un agriturismo nella frazione di Stroppo che andasse ad affiancarsi ed arricchire l'offerta turistica già esistente sotto forma di CAV (case e appartamenti per vacanze). Venne conseguentemente creata una azienda agricola montana per la coltivazione dei piccoli frutti di alta montagna e in particolare per la coltivazione del ribes e, per quanto riguarda l'aspetto turistico, venne creata una locanda con alloggiamento in camere e in appartamenti.

"Le pianticelle di ribes attecchirono - prosegue Paolo Riba - crebbero e fruttificarono (non senza molte difficoltà). Creata la piantagione, si trattò di creare il prodotto che poteva derivare dalla trasformazione dei suoi frutti, sul presupposto che senza la trasformazione dei frutti non ci

sarebbe stata la creazione di valore aggiunto. Parafrasando la storica affermazione di M. D'Azeglio <fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani>, costituita l'azienda agricola si trattava di creare i prodotti finali ottenuti dalla trasformazione dei frutti delle pianticelle di ribes".

Quindi non la vendita diretta dei frutti, ma di prodotti trasformati?

"Il prodotto finale per il mercato venne creato trasformando in un primo momento i frutti in composta di frutta e in succhi di frutta. Prodotti rigorosamente biologici, molto apprezzati dal mercato. Successivamente fu la volta del "cassis" espressione francese che identifica sia la bacca del ribes nero, vale a dire il frutto, sia uno specifico liquore ottenuto dalla trasformazione delle bacche di ribes".

"Tale nuova attività non è stata affatto banale. Anche perché il suo approccio empirico ha richiesto parecchio tempo per la messa a punto dei processi di trasformazione, per la scelta dei prodotti complementari, per il dosaggio e le miscele dei prodotti che compongono il liquore. Da ultimo, a dilatare ulteriormente i tempi per la realizzazione del cassis, non poteva essere assente la burocrazia, onnipresente nel creare complicazioni alle iniziative "del fare". E finalmente il cassis vide la luce!"

Ma cos'è il cassis locale e che cosa ha in comune con il noto liquore francese?

Come già detto, il cassis è un liquore ottenuto dalla trasformazione alcolica delle bacche di ribes nero che Alpes d'OC coltiva ai 1500 m s.l.m. a Morinesio di Stroppo e trasforma nel proprio laboratorio alimentare di Dronero, in via Picco Chiotti n. 37. Talvolta ci viene chiesto: il cassis Alpes d'OC è simile o addirittura è una imitazione del cassis francese? La risposta è un NO secco!

I due prodotti hanno in comune una cosa sola: le bacche del ribes nero le cui pianticelle sono peraltro presenti in natura in molteplici varietà. Occorre quindi, preliminarmente, scegliere la tipologia di talea adatta per la sua trasformazione in cassis. È bene, poi, sottolineare che sotto il profilo geo-morfologico la regione di provenienza del

cassis francese è la Borgogna, territorio notoriamente dolcemente ondulato con una altitudine massima di 300 m s.l.m. Tale ambiente è completamente differente dal territorio alpino in generale e dal territorio di Morinesio di Stroppo in particolare, adagiato sulle pendici assolate del monte Nebin a 1500 m, ma anche e soprattutto, caratterizzato da una varietà di erbe e di fiori naturali che è unica e che conferiscono ai prodotti coltivati un profumo ineguagliabile. Differente è altresì il processo di trasformazione delle bacche di ribes nero ed infine, molto diverso è il prodotto finale, per sapore, gradazione alcolica, contenuto di zucchero aggiunto.

Eccoci dunque al prodotto finale, che cosa offre la vostra azienda agrituristica?

"Il cassis Alpes d'OC viene prodotto in due diverse varietà: il Cassis Royal, di 36 gradi alcolici e il Cassis Riserva Rosa, di 21 gradi alcolici.

Entrambe le varietà presentano un aroma pieno ed avvolgente, con spiccato sapore del ribes nero fresco, molto amabile. Il Cassis Royal è un formidabile digestivo e va consumato preferibilmente a fine pasto, ghiacciato. Il Cassis Riserva Rosa è un ottimo aperitivo e può essere consumato anche a temperatura ambiente e non solo ghiacciato. Aggiunto al vino bianco, Prosecco e simili, dà origine al Kir, cocktail nel quale la presenza del cassis Riserva Rosa è presente per un 10% circa del contenuto complessivo.

Per concludere Paolo Riba ci saluta con una nota di colore riguardo al liquore.

"Ancorché non provato scientificamente, ma risultato dalla "osservazione sul campo" e perché "vissuto" direttamente da alcuni consumatori, vi è chi sostiene che il Cassis Alpes d'OC sia un eccellente afrodisiaco. Lasciamo tuttavia la conferma di tale attributo a quanti vorranno gustarlo e sperimentarlo anche in tal senso".

Il luogo di produzione e di vendita diretta del cassis Alpes d'OC è Dronero, via Picco Chiotti 37. www.alpesdoc.com tel 348 7469019 oltre che presso l'agriturismo Alpes d'OC in Morinesio di Stroppo. **RD**

ASSOCIAZIONE CULTURALE DRAGONE

Risveglio

Cinquant'anni di storia di un giornale di provincia



Il libro è ancora in vendita presso le cartolerie e le edicole locali al prezzo di € 18,00.

Tutti gli abbonati al mensile "Il Drago" possono richiederne una copia al prezzo scontato di € 15,00 esclusivamente presso la Redazione negli orari di apertura o i singoli collaboratori (naturalmente occorre avere la ricevuta di abbonamento).

Gli abbonati che vogliono ricevere il libro tramite posta devono fare richiesta alla redazione, verrà inviato con addebito delle spese postali.

IL DRAGO

ABBONAMENTI 2024

Continua la campagna abbonamenti 2024 al mensile Il Drago.

Ci auguriamo che i lettori vogliano darci fiducia anche per il prossimo anno rinnovando l'abbonamento che, nonostante l'aumento dei costi, mantiene le tariffe dell'anno precedente.

Rilanciamo, tuttavia, l'abbonamento sostenitore per coloro che hanno particolarmente a cuore la vita del giornale e possano o vogliano contribuire con una cifra superiore. Per un giornale come il nostro, l'aiuto degli abbonati è essenziale, non avendo altre forme di finanziamento esterno, se non la poca pubblicità raccolta.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'appuntamento mensile con Il Drago

Tariffe Abbonamenti 2024
Abbonamento ordinario 18,00 euro
Abbonamento sostenitore oltre 18 euro
Abbonamento estero 50,00 euro

L'abbonamento 2024 può essere effettuato mediante versamento dell'importo: - mediante bonifico il codice IBAN dello stesso conto è il seguente: **IT02-P07601-10200-001003593983**.

-con bollettino sul conto corrente postale n. **001003593983**. Il conto è intestato all'Associazione culturale Dragone con sede legale in via IV Novembre 30 - Dronero. **In entrambi i casi - prima di qualsiasi altro dato - occorre indicare esattamente nome e indirizzo dell'abbonato nella causale di versamento.**

La redazione è grata a tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento e a coloro che si abboneranno per la prima volta, utilizzando il conto corrente citato sopra o recandosi (se in zona): presso la Redazione in via Fuori le Mura 5 a Dronero, negli orari di apertura al pubblico

presso i collaboratori del giornale oppure in uno degli esercizi commerciali di Dronero e della Valle in elenco, che ringraziamo per la preziosa collaborazione. Cartoleria Alice - via Giolitti
 Cartoleria Jolly - via IV Novembre
 Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Martiri
 Marino Elettrodomestici - via Giolitti
 Macelleria Cucchiotti - P.zza Martiri
 Tabaccheria Galliano - Viale Stazione
 Bar Jack - P.zza XX Settembre
 Alimentari Eleonora Bertaina - Pratavecchia
 Farmacia Gallinotti - Roccabruna
 Alimentari Ribero - Morra Villar
 Bar Paschero da Viviana - Cartignano
 La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00.

Mail dragonedronero@gmail.com - Tel. **329.3798238** (ore serali).

ATTENZIONE

Questo è l'ultimo numero che viene inviato agli abbonati 2023. Affrettatevi a rinnovare l'abbonamento per non mancare all'appuntamento mensile con "Il Drago" nel 2024. Agli abbonati, in omaggio il calendario da cucina de "Il Drago".

MAICO Problemi di udito?

DRONERO
Farmacia Oltre Maira
 Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
 Il 1° lunedì di ogni mese ore 15,30 - 18,30

CUNEO
Maico
 Corso Nizza, 33/B
 Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

CONTRIBUTI PUBBLICI

Rassegne enogastronomiche e culturali

Sono oltre 1,4 milioni di euro i fondi destinati a 25 associazioni piemontesi e 18 Comuni, in arrivo da Regione Piemonte e Ministero del Turismo come contributo per l'organizzazione di sagre e festival. La graduatoria con i vincitori del bando 2023 premia le più importanti manifestazioni piemontesi in tutte le province. Contributi per rassegne e iniziative turistiche capaci di generare ricadute economiche anche sette volte superiori all'investimento pubblico come certificato da uno studio di Ires Piemonte per i grandi eventi, ma che riguarda anche le fiere quasi tutte accomunate dall'impronta enogastronomica. Per la nostra provincia il contributo concesso da Regione e Ministero del Turismo ammonta a 462.639 euro a supporto di tredici eventi: la Fiera degli acciugai 2023 del Comune di Dronero; la Fiera nazionale della nocciola di Cortemilia; Bee Formaggi di Montagna di Villanova Mondovì; la fiera di Valle 2023 organizzata dal Comune di Roccabruna; il Servaj Festival di Diano D'alba; l'Asta mondiale del Tartufo Bianco d'Alba organizzata dall'Enoteca regionale



piemontese Cavour; C'è fermento grandi birre piccoli produttori; Cuneo illuminata 2023; Meeting; di cotte e di crude; Waiting for Bra's 2024; Frutti in fiore 2023; la 454ª Fiera Fredda della lumaca; Gusta Cherasco. La piazza del vino e del cibo. "Si tratta di un grande risultato. Con queste risorse - hanno sottolineato il presidente della Regione Alberto Cirio e l'as-

sessore al Turismo, Vittoria Poggio - le associazioni proseguiranno la programmazione senza soluzione di continuità portando sui territori un dividendo sociale ma anche economico per le ricadute che favoriscono gli scambi e attivano opportunità di lavoro".

Complessivamente, ai Comuni piemontesi sono andati 460.474 euro tra fondi regionali e fondi provenienti dal Funt, il Fondo Unico del Turismo con quote oscillanti dai poco più di 16.000 fino ai 50.000 euro, che era il massimo contributo ottenibile per i singoli Comuni.

Alle associazioni sono invece stati destinati oltre 967 mila euro tra risorse Regionali e Ministeriali sempre per l'organizzazione di kermesse di promozione di prodotti enogastronomici, ma anche per aver organizzato eventi come l'Asta Mondiale del Tartufo oppure spettacoli come quello di Stupinigi dove è stato allestito un palinsesto di sei concerti teatrali tra Lirica e Musical in scena fino ad aprile 2024 organizzata dalla Fondazione Reverse. **RD**

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



PIERINA BRONDELLO
ved. Armando

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Isabel Resta per le amorevoli cure prestate, agli infermieri domiciliari e a tutte le gentili persone che al momento del bisogno ci sono state d'aiuto. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Paschera San Carlo, domenica 18 febbraio alle ore 10.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



IMELDA NASARI
in Migliore

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Isabel Resta e a tutte le persone che le sono state vicine. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 10 febbraio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

ANNIVERSARI

1994 2024



DUCCIO SCIOLLA
Avvocato

"Mai addio a chi portiamo nel cuore... E' solo un momentaneo arivederci al prossimo incontro per non separarci mai più". (Riem) Cristina
Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo.
On. Fun. VIANO

2019 2024



ANNA MARIA SCIOLLA
nata Oggero

2022 2024



GIUSEPPE BRIGNONE
(BEPPE)

"Son già passati due anni... è sempre vivo in noi il tuo ricordo. Ciao papà...."
Pregheremo per te nella S. Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Monasterolo di Dronero, domenica 18 febbraio alle ore 9. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. VIANO

2022 2024



FRANCO GALLIZIO

"Sono due anni che ci hai lasciati e hai lasciato un grande vuoto".
Pregheremo per te nella Santa Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 3 febbraio alle ore 18,30. Grazie a coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. VIANO

1972 2024



GEROLAMO CESANO

2021 2024



MADDALENA ABELLO
ved. Cesano

"Dal cielo assistete e proteggete chi in terra non vi dimentica mai."
I familiari li ricordano nella S. Messa che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 2 marzo alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

LOTTULO

Un ritratto di Roberto Isoardi

Gli amici ricordano lo scultore scomparso



Nella foto Roberto Isoardi nel suo piccolo laboratorio di Lottulo

Lunedì 22 gennaio nel giorno di San Vincenzo, nella bella chiesa dedicata al S. Patrono, gli amici di Roberto Isoardi, oltre a ricordarlo nella celebrazione della S. Messa, gli dedicano anche queste parole.

Ciao Roberto, Eccoci qua a scriverti una lettera. Non sono passati molti giorni da quando ci hai lasciato per fare ritorno a Stroppio, il tuo paesello natio. Lì adesso hai trovato il riposo nella quiete delle montagne. Con te Roberto è andato via un pezzo di Lottulo. Che tristezza vedere il tuo laboratorio chiuso, non vederti più scolpire e lavorare il legno, non vedere più la tua pandina bianca parcheggiata, non vederti alla fontana a riempire la tua bottiglietta ... non vederti più a casa nostra e da Patrice ... non vederti più alla festa di San Vincenzo L'elenco dei "non vederti più" è veramente lungo. Conservaremo per sempre le belle chiacchierate e la tua amicizia. Eri sempre disponibile e cordiale. Ti adoperavi a creare gli oggetti che ti venivano proposti, in modo particolare anche i miei che servivano per le animazioni del mio gruppo di ragazzi roccadebaldesi, come, per esempio, le spighe per la Prima Comunione e la palma che custodirò con cura. Siccome eri creativo, su un piccolo pezzo di legno - che adesso provvederemo ad esporre sulla piazza - hai creato anche il percorso storico che dal Castello conduce al paese. "In tutte le cose della natura esiste qualcosa di meraviglioso" erano queste le parole che facevano da corollario ai nostri discorsi. E tu Roberto la natura la sapevi scolpire con tanta pazienza sul legno. Una passione che avevi fin da bambino. Eri veramente un bravo scultore.

Eri socievole ma nello stesso tempo preferivi anche la solitudine, ti piaceva stare in silenzio nella tua botteguccia di Lottulo che sapeva di trucioli. Silenzio che i tuoi amici quotidianamente interrompevano. La pausa per una chiacchierata era d'obbligo. E poi Roberto non possiamo non pensare ai tuoi numerosi mercatini! A te piacevano tantissimo. Quante persone conosciute sia in Valle Maira che altrove. Quante persone si sono fermate al tuo banchetto ad acquistare o semplicemente ad ammirare le tue creazioni. La tua presenza anche a Crava alla fiera del fagiolo era un punto fermo. Un appuntamento che non doveva mancare. Ora, rimangono solo più i ricordi perché il tempo per te si è fermato per sempre il 9 di dicembre.

I tuoi amici di Lottulo, unitamente a tutta la popolazione e al fotografo di Entracque Giorgio Ferrero, ti salutano semplicemente così: "Fai buon Viaggio Roberto. Sarai sempre nel cuore di Lottulo".

Luciano, Pieranna, Patrice e Anne

ANNIVERSARI

2023 2024



PIERA ANNA GARNERO
ved. Mandrile

Commosi per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro cara, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte con ogni forma di cordoglio. La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 17 febbraio, alle ore 18.30.

On. Fun. MADALA



GIUSEPPE FORNERO
(Zezè)

"Ti ricordiamo con infinito affetto, Anna, Simona, Federica, insieme a tutti quelli che ti hanno voluto bene".
La S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 2 marzo alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale di Dronero..

2003 2024



ANDREA COLLO

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 24 febbraio alle ore 16. Ringraziamo chi sarà con noi. Paolo, mamma e papà.

2021 2024



ALDO CHIARI ARIONI

I tuoi cari ti ricordano con tanto affetto nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia dei S.S. Andrea e Ponzio di Dronero sabato 10 febbraio, alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. MADALA

8° ANNIVERSARIO



GIUSEPPE BRUNA

"Vivere nel cuore di chi resta significa non morire mai"
I familiari si uniranno in preghiera nella S. Messa anniversaria che sarà celebrata sabato 3 febbraio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Villar S. Costanzo.
On. Fun. TALLONE

1994 2024



GIUSEPPE CHERASCO

"Son passati 30 anni... mi manchi... la tua assenza è incolmabile. Ciao Papà."
Matilde, Giovanni e tutti i tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella Cappella della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi" di Dronero martedì 20 febbraio alle ore 9. Grazie a coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. VIANO

2018 2024



MADDALENA SARALE
ved. Ribero

"Continui a vivere nel cuore dei tuoi cari e di coloro che ti hanno voluto bene."
La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia di Monastero di Dronero, mercoledì 14 febbraio alle ore 17. Si ringraziano quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

ANNIVERSARIO

2023 1° ANNIVERSARIO 2024



ORESTE ISAIA

"Coloro che amiamo continuano a vivere nel nostro cuore".
La famiglia con immutato affetto lo ricorda nella Santa Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 17 febbraio alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
On. Fun. VIANO



ESCURSIONI IN VALMAIRA

La conca di Camoglieres

Brevi passeggiate e la via ferrata per gli inverni senza neve

Nel giorno in cui scrivo (22 gennaio) la neve in Valle Maira non è sufficiente per fare gite in sci, e anche per le ciaspole è piuttosto scarsa.

Può essere l'occasione per percorrere l'aerea e ben attrezzata via ferrata di Camoglieres, oppure per una breve passeggiata a piedi su sentieri ben esposti al sole.

Camoglieres si trova a quota 978 metri, adagiata in un'ampia conca prativa rivolta verso sud, coronata in alto da verticali salti di roccia.

Nella zona sono stati tracciati alcuni bei sentieri; il più noto è il "Sentiero dei ciclamini". Qui ne descrivo la parte più solare (in senso contrario all'usuale), che porta da Macra a Camoglieres e poi a un successivo punto panoramico. La parte restante, d'estate gradevolmente fresca, in pieno inverno presenta dei tratti piuttosto ombrosi e freddi.

Per gli arrampicatori, sui salti di roccia che sovrastano il villaggio, sono state attrezzate delle falesie di arrampicata con monotori e, di recente, anche con itinerari più lunghi su ottima roccia calcarea.

È presente inoltre una via ferrata, non lunga ma verticale e discretamente impegnativa, ottimamente attrezzata con cavi e scalini che permettono, rispettando le norme di sicurezza, una salita con un livello di rischio molto basso.

Si tratta di un bell'esercizio fisico su parete verticale con tratti strapiombanti che richiede assenza di vertigini, un po' di forza di braccia e un po' di equilibrio. Si procede sempre assicurati a un cavo con i due moschettoni del set

da ferrata collegato all'imbracatura, utilizzando scalini fissi nella roccia che servono da appiglio per le mani e da appoggio per i piedi. Vale la pena di provare: la sensazione di vuoto è molto forte e la continua esposizione con il panorama a strapiombo dà una sensazione particolare. Non c'è pericolo di sbagliare percorso ma, per procedere correttamente senza rischio, è meglio farla con qualcuno che ha già esperienza di vie ferrate.

1) Da Macra a Camoglieres (m 980) e al pilone (m 1070) sul "Sentiero dei ciclamini"

Difficoltà: E escursionistico, a tratti un po' ripido ma ben segnato e non difficile

Partenza: Macra, tornante (quota m 840) sulla strada che porta a frazione Villar. Dislivello: metri 140 a Camoglieres. Al pilone 230 m. Esposizione sud-est.

Carte: Chaminar in bassa Val Maira e Chaminar en auta val Maira di Bruno Rosano. Lunghezza: 3,5 Km andata e ritorno, compreso un giro nel paese. Un Km in più se si va fino al pilone.

Tempo di percorrenza per tutto il giro: 1ora e 30' - 3 ore per escursionisti medi.

Il punto di partenza si raggiunge da Dronero percorrendo la valle per quasi 17 Km. Duecento metri prima di Macra, con una poco comoda inversione a U, si prende a destra, la stretta strada asfaltata che porta a Villar e Langra. Dopo pochi metri si giunge al tornante dove si può parcheggiare. Si può anche partire



La piccola chiesa di San Pietro a Macra

da Macra percorrendo i primi 200 metri, un po' ombrosi, del sentiero dei ciclamini e poi svoltare a destra per Villar, quindi scendere in breve per asfalto al tornante.

Itinerario:

Dal tornante della strada asfaltata si prende a destra il "Sentiero dei ciclamini" che, ben tracciato e in lieve salita, percorre in direzione est il ripido versante che sovrasta il torrente Maira e la strada di fondovalle. Dopo circa 300 metri si incontra la bella cappella di San Pietro risalente al XIII secolo con portico, quattro guglie e interessanti affreschi all'interno. Si prosegue oltre per sentiero a tratti più ripido. Poco prima del paese si incontra un bivio: la diramazione di destra passa nella borgata, quella di sinistra la fiancheggia

e raggiunge una fontana al bordo del paese dalla quale il "Sentiero dei ciclamini" prosegue in salita a sinistra, verso ovest e raggiunge un panoramico dosso prativo (m 1070, pilone votivo), ben esposto al sole, adatto per una sosta rilassante. Ritorno per il sentiero di salita. Oppure, se non fa freddo si può continuare per la parte restante del "Sentiero dei ciclamini" passando a borgata Caricatori.

2) Via ferrata di Camoglieres. Quota massima al monte Crocetta Soprana m 1415

Difficoltà: Itinerario impegnativo, verticale ed esposto. È comunque ottimamente attrezzato con cavo continuo e scalini abbastanza ravvicinati. Deve essere affrontato con casco e set da ferrata compren-

dente imbracatura, due fettucce con moschettoni a ghiera e dissipatore che evita di subire contraccolpi in caso di caduta. Tale attrezzatura è acquistabile e spesso affittabile presso i negozi di sport.

Partenza: Camoglieres m 980. Oppure da Macra percorrendo l'itinerario precedente.

Lunghezza: Km 3,7 per tutto il giro. Tempo di percorrenza 3-4 ore. Dislivello m 470 da Camoglieres. Carte: Chaminar en auta val Maira.

Il punto di partenza si raggiunge seguendo la valle Maira per 15 Km oltre Dronero. Si prende quindi sulla destra la stretta e ripida strada asfaltata per Camoglieres (Km 1,5). Parcheggio sulla sinistra.

Itinerario:

La via si compone di 5 salti rocciosi collegati da brevi tratti di sentiero e, tra il quarto e il quinto salto, da uno spettacolare ponte tibetano (evitabile per chi ha paura del dondolio sul vuoto).

Dal parcheggio di Camoglieres si segue la via asfaltata che, dopo due tornanti, passa sopra il paese. Si giunge a una casa con fontana dove si prende a destra il sentiero che sale verso la ferrata.

A un bivio si prende a sinistra e, in breve, si giunge alla base della ferrata (targa sulla parete).

Il primo salto, alto circa 50 m, direi che è il più impegnativo. Consiglio ai principianti di usare il più possibile i muscoli delle gambe e di alleggerire, quando si riesce, il peso dalle braccia per evitare di affaticarle troppo.

Tra il primo e il secondo salto, una traccia verso sinistra con-

sente una via di fuga per chi non se la sente di proseguire. Il secondo salto è comunque più breve e meno ripido del primo

Il terzo salto è più lungo ma abbastanza facile. Per il raccordo con il quarto salto si segue la traccia che sale lungo una cresta, poi il sentiero che va in leggera discesa a destra (est) nel bosco. Quando il sentiero si divide si prende in salita a sinistra raggiungendo la base del quarto salto.

Con il quarto salto si raggiunge la vetta di un'aerea guglia rocciosa cui segue breve discesa a un colletto al di sotto del quale il sentiero porta al ponte tibetano che si può evitare per sentiero a sinistra. Se però si decide di percorrerlo si fa un'esperienza più interessante e insolita. Lo si attraversa assicurandosi con i moschettoni alle funi che si trovano all'altezza delle spalle.

Una campanella segnala la fine del ponte. Poco sopra si incontra il sentiero che porta alla Crocetta Soprana; si sale un breve tratto per questo e si raggiunge a sinistra la base dell'ultimo salto, verticale e piuttosto impegnativo. In cima al salto, dopo un tratto di sentiero attrezzato (fine della ferrata) si giunge sulla cresta dove si incontra un sentiero che si segue verso destra fino a un colletto (m 1370) dove si incrocia un altro sentiero. Qui si procede dritto per ripida traccia, giungendo in breve alla cima della Crocetta Soprana m 1415. Ritorno per il sentiero segnato in giallo che scende direttamente a Camoglieres.

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

Freney 1961

La tempesta sul Monte Bianco di Marco Albino Ferrari

Va bene, lo prometto: questo sarà, per un po' almeno, l'ultimo libro di disgrazie in montagna di cui vi parlo. Iniziamo con un giudizio sintetico: il libro è molto bello. Marco Albino Ferrari si conferma scrittore di grande capacità narrativa e ci propone la storia di quell'avvenimento che, nel luglio 1961, tenne occupati per giorni i media di allora e in apprensione italiani e francesi oltre a coloro i quali, appassionati di montagna in tutto il mondo, seguivano le imprese e le scalate del giovane Walter Bonatti.

La vicenda è di quelle che merita essere ricapitolata per poi fare qualche riflessione, a distanza di oltre cinquant'anni, su eventi e figure che hanno fatto la storia della conquista delle Alpi. Siamo nel periodo dell'esplosione dell'alpinismo, della competizione tra alpinisti, stimolata dalla disponibilità di vette e vie ancora inviolate sulle quali porre il proprio nome, e della possibilità di aprire nuove "prime" che, come la storia dimostrerà, rimarranno iconiche nell'immaginario collettivo fino ai giorni nostri. Tra gli alpinisti più forti del momento, Walter Bonatti (allora ventunenne) e il francese Pierre Mazeaud (di un anno più vecchio, oggi quasi novantacinquenne). Tra gli obiettivi fino ad allora mai raggiunti, il Pilon Centrale del Freney, l'ultimo grande "problema" del Monte Bianco. La storia che Ferrari ci racconta è basata sui fatti ricostruiti dall'autore anche grazie alle inter-

viste concesse nel 1995 a lui, giovane scrittore della redazione di Alp, dagli stessi due protagonisti. Sulla stessa vicenda, se cercate in rete, troverete interviste e filmati che confermano la veridicità della ricostruzione che Ferrari ci propone e lo stesso Bonatti ne scrisse ne "I giorni grandi" (1971). Siamo dunque a luglio, piena estate, e un gruppo di tre italiani, capitanati da Bonatti, si prepara in tutta segretezza per tentare il Pilon. Grande lo stupore quando la sera, arrivando al bivacco della Fourche, lo trovano occupato da quattro scalatori francesi aventi lo stesso obiettivo, guidati da Pierre Mazeaud. Importante, per la ricostruzione storica della vicenda, l'annotazione che lo stesso Bonatti lasciò sul diario del bivacco prima di uscire: "Andrea Oggioni, Roberto Gallieni, Walter Bonatti. Meta: il Pilastrone Centrale del Freney. Al bivacco troviamo i colleghi francesi Pierre Mazeaud, Pierre Kohlmann, Antoine Vieille e Robert Guillaume. Discussione cordiale e costruttiva. Decidiamo di collaborare tutti insieme in sincero spirito cameratesco e alpinistico. Partiamo alle 24. Tempo buono".

Da quel momento in avanti si realizza una delle vicende più drammatiche e allo stesso tempo epiche di quegli anni. Il tempo inizialmente buono si guasta scatenando una bufera di neve di grande intensità e di durata inusuale (diversi giorni) per una tempesta estiva. È proprio l'abitudine a pensare che

tali fenomeni estivi siano brevi e che lascino presto il posto a un nuovo sole, che induce gli alpinisti ormai in prossimità dell'uscita dalla parete del Pilon ad aspettare il bel tempo. Purtroppo, questo non accadde e da lì seguiranno cinque giorni di lotta con il freddo, il vento, il gelo e nevicate continue che ostacoleranno in tutti i modi il rientro a Courmayeur. Del gruppo di sette scalatori rientrarono solo in tre (Bonatti, Gallieni e Mazeaud). La storia è appassionante, il ritmo incalza il lettore che pur sapendone l'epilogo spera, ad ogni pagina, che qualcosa di diverso questa volta possa essere accaduto ... e invece no, la montagna si prenderà le vite di quattro giovani alpinisti, quattro tra i tanti che hanno lasciato la propria vita come tributo alla conquista delle vette.

Al ritorno vi furono giorni di feroce contrapposizione tra chi accusava Bonatti di aver abbandonato i compagni di cordata alla morte pur di salvare se stesso e chi lo difendeva ringraziandolo per aver condotto in salvo almeno Mazeaud e Gallieni. La polemica si placò quando Dino Buzzati scrisse un articolo in totale e incondizionata tutela dell'alpinista italiano e, soprattutto, Pierre Mazeaud, dalla Francia, ringraziò pubblicamente Bonatti per avergli salvato la vita e per essersi comportato da vera guida. La morte degli altri quattro alpinisti non è arrivata come conseguenza di una caduta in

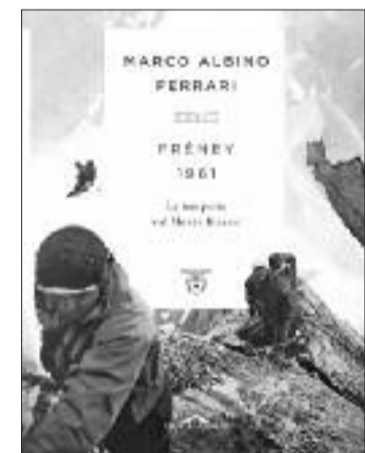
parete o del distacco di una valanga ma è stata, invece, la morte per sfinimento che ha raggiunto quattro fisici atletici e preparati dopo giorni vissuti all'addiaccio nella tormenta a più di 4000 metri. È la morte che, leggendo il libro, si capisce si sarebbe potuta evitare se il fatto non avesse messo lo zampino in più di una occasione cambiando il destino dei quattro scalatori.

Il libro è bello e leggendolo il pensiero non può che correre al confronto tra l'attrezzatura e le tecniche di allenamento di allora rispetto a quelle di oggi. Se pensiamo che Bonatti aveva scarponi di pelle, calzettoni di lana sotto il ginocchio, pantaloni alla zuava, maglione di lana, giacca a vento ... e così è sopravvissuto a quattro bivacchi a 20 gradi sottozero trovando anche le forze, fisiche e mentali (ricordo che aveva solo 21 anni) per farsi carico dei compagni ... è qualcosa di veramente incredibile! Oggi Pierre Mazeaud è ancora vivo, anziano ma sveglissimo, dopo una carriera pubblica importante. Se cercate in rete e lo ascoltate nella sua testimonianza su questa vicenda, è bello quello che alla fine afferma, con grande convinzione, a proposito dei suoi compagni di cordata: "hanno avuto la più bella morte del mondo, sono morti dove hanno voluto morire". Credo che in questa affermazione sia racchiusa la ragione che, da quando l'attrazione per le cime spinge l'uomo a cercarne la

conquista, spiega il perché in montagna si continua e continuerà a morire d'amore.

Paolo Bersani

Il libro è disponibile presso la cartoleria Alice di Dronero. Marco Albino Ferrari, Freney 1961 - La tempesta sul Monte Bianco, Ponte alle Grazie, 2018.



PRIMI IN PIEMONTE

Turismo di montagna outdoor

Nasce dal Consorzio operatori turistici Valli di Lanzo e dal Consorzio Operatori Turistici Val Maira, la Società Consortile a responsabilità limitata Valli Lanzo & Maira, la prima per ora in Piemonte. Una Società creata nell'ottica della collaborazione fra due territori che, pur differenti, puntano entrambi alla valorizzazione di una montagna sostenibile e ad un turismo outdoor. Luoghi perfetti per avventurarsi in qualsiasi sport all'aria aperta, dove la natura diventa protagonista e le tradizioni, la storia e i sapori offrono il giusto corollario per trascorrere esperienze uniche.

La nuova Società Consortile è presieduta da Livio Barello, che è anche presidente del Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo, ed avrà sede legale e operativa a Dronero e sede operativa a Lanzo, mentre Giovanni Neyrone, presidente del Consorzio Operatori Turistici Val Maira, avrà la carica di vicepresidente.

«Sulla base di quanto previsto dalla L.R. 14 - spiega Barello - con le modifiche del 2023, secondo cui la Regione Piemonte riconosce le Società Consortili costituite da Consorzi, abbiamo voluto attuare questa sinergia che permette di unire le competenze dei due territori che puntano su un'enogastronomia di qualità e che si propongono al mercato nazionale, ma sempre di più anche a quello straniero. Un tipo di turismo, quello che guarda al Nord Europa, che la Val Maira ha già ben sperimentato. Le nostre montagne sono una grande attrattiva per francesi, tedeschi, svizzeri: le considerano un paradiso per chi ama il turismo slow e per gli amanti dell'outdoor». E prosegue Barello: «La collaborazione con la Val Maira inizierà quindi subito attraverso la preparazione di proposte di soggiorno comuni e di educational mirati per tour operator stranieri. Inoltre parteciperemo a Fiere Internazionali, la prima del 2024 sarà a Lyon, in Francia, al Salon du Randonneur, dove si parlerà di escursionismo».

SABATO 13 GENNAIO, SALA SAN GIOVANNI, CUNEO

Festa Fidal



Nella foto a destra, Clelia Zola e Graziano Giordanengo, presidente e vice Fidal Piemonte, premiano gli atleti della Dragonero

San Giovanni, Cuneo, sabato 13 gennaio, Festa Fidal Cuneo. Buon afflusso delle Società alle premiazioni dell'attività provinciale 2023 con numerosi Draghi premiati per i titoli pro-

vinciali. Premiate con targa speciale Eufemia Magro e Daniela Bruno di Clarafond, seconda e terza campionati italiani master corsa in montagna.

CROSS DI SALUZZO E DI LUSERNA S.G.

Dragonero terza società più numerosa

Al campionato regionale di staffette di Saluzzo, domenica 14 gennaio, tanti i Draghi presenti che hanno ottenuto ottimi risultati partendo dagli esordienti fino ai master, risultando la 3ª società più numerosa. Tra i giovani miglior risultato il 5° posto delle cadette con Francesca Carignano, Sofia Bertone e Marianna Belliardi, il 7° posto delle Ragazze con Clelia Gherardi, Lucia Ribero e Anna Alessiardi mentre tra gli adulti l'8° posto tra le donne con Jolanda Masaneo, Francesca Bianco, Alessandra Giraud e Eufemia Magro (2° miglior tempo tra le F35+), l'8° tra le master (seconde F50) con Tiziana Fornione, Stefania Cherasco, Edda Actis e Antonella Taricco, l'11° delle master (terze F65) con

Monica Sarzotto, Josefina, Gemma e Carla Remistani), il 14° tra gli assoluti di Emiliano Fornaro, Andrea Sciolla, Francesco Italia e Paolo Chiapello), il 2° posto tra gli M50 con Luca Bessone, Elio Pellegrino, Graziano e Fabrizio Armando e il 2° posto F65 con Daniele Crosio, Oscar Virano, Elio Sajevo e Lodovico Armando.

Al cross di Luserna S. Giovanni, domenica 21, su terreno pietrificato dal freddo, successo per Graziano Giordanengo, bravi Guglielmo Giuliano e Paolo Chiapello; nelle donne, Nicole De Santis, Elisa Almondo, Antonella Taricco, Monica Sarzotto. Over 60, Elio Sajevo, Elio Rubis, Lodovico Armando, Daniele Crosio, Ninni Sacco Botto, Jose Lopez, Daniela Bruno di Clarafond.



Graziano Giordanengo, primo al cross di Luserna S. G. domenica 21 gennaio

EQUITAZIONE

Campionati regionali 2023

Le gare al Centro ippico Il Torrione



Lo scorso 17 dicembre scorso si è disputato il primo campionato regionale dedicato ai pony, nell'ambito di un fine settimana con un ampio programma di gare Indoor in calendario presso il Centro ippico Il Torrione di Tortona (AL).

Nella categoria "Pony Brevetti" la competizione si è conclusa con la vittoria dell'unico percorso netto, in tutte e due le maniche di gara, e l'assegnazione di una meritata medaglia d'oro a Thomas Matteodo e alla pony Cashelbay Lilly del team La Scuderia del Salice, capitanato dall'istruttrice Cin-

zia Mattio.

Ottimo risultato anche nel trofeo Pony Green, dove il binomio atleta - cavallo si è aggiudicato nuovamente la prima posizione.

Thomas Matteodo, sempre in sella Cashelbay Lilly, lo scorso 26 giugno, si era aggiudicato la finale del trofeo "Orange" nella categoria BP90 insieme al cavallo. Le gare si erano disputate presso la Società Ippica Alessandrina per il circuito del Trofeo Pony Salto Ostacoli.

Cashelbay Commemara Ponies - Az. agricola "La Barona" Villar SC

A.S.D. JUDO VALLE MAIRA

Grande Slam di Natale

A Leni vince Emanuela Vasilache



Domenica 17 dicembre nel palazzetto di Leni (TO) si è svolta la manifestazione sportiva per i piccoli atleti denominata Gran Slam di Natale alla quale hanno partecipato circa 600 piccoli atleti con le seguenti classi di età: Bambini (2020/19/ 18/17/16), Fanciulli (2015/14) e Ragazzi (2013/12)

Ottimi i risultati ottenuti dai piccoli atleti dell'ASD Judo Valle Maira:

1° Classificata: EMANUELA VASILACHE (RA)

2° Classificati: GIULIO GARINO (FA) - DIEGO ALLIONE (RA)

3° Classificata: RACHELE GARINO (BA)

Il Presidente, unitamente agli Istruttori dell' A.S.D Judo Valle Maira, si congratula con gli atleti per i risultati ottenuti in questa competizione e ne approfitta per augurare un buon 2024 a tutti.

PETANQUE

Stage nazionale a Dronero

Nel fine settimana 27-28 gennaio



Rizzi, Cometto e Chiapello ai Masters de Petanque in Francia

Sabato 27 e domenica 28 gennaio si fermano i campionati di Petanque per consentire lo svolgimento dello Stage Nazionale preventivo e propedeutico all'attività internazionale della specialità per l'anno 2024. Lo stage è in programma sui campi messi a disposizione dalla Bocciofila Valle Maira e questa è certamente una bella notizia per lo sport locale e la città di Dronero.

Questi gli atleti, delle varie categorie, convocati e seguiti dai commissari tecnici Riccardo Capaccioni, Mosè Nassa e Gianluca Rattenni. Senior Maschi: Andrea Chiapello, Alessio Cocciolo, Florian Cometto, Jacopo Gardella, Davide Laforè, Diego Rizzi.

Senior Femmine: Mariangela Arcesto, Alessia Bottero, Sara Dedominici, Sara Fer-

rera, Valentina Petulicchio, Monica Scalise Under 18/21: Simone Alfonsi, Andrea Blanc, Davide Caporgno, Andrea Damiano, Davide Jordan Debar, Michele Ferrero, Jacopo Milazzo, Nicolò Moine, Fabio Musso, Diego Olivero, Thomas Rinaudo, Pietro Vittone.



Alessia Bottero

Pallonistica di Monastero

La società dronerese precisa che, riguardo agli allenatori della categoria promozionali, la squadra non sarà allenata da Silvio Arnaudo ma Daniele Arnaudo mentre Giovanni Brignone svolgerà l'incarico di accompagnatore.

PALLAVOLO GIOVANI

Il volley dronerese coglie l'attimo

Tre podi: l'U13 Femminile prima



La Vbc Dragons Dronero ha partecipato, dal 3 al 6 gennaio 2024, al Torneo Nazionale Pallavolistico Giovanile della Befana a Sappada (UD) sulle Dolomiti. Le squadre partecipanti, provenienti principalmente dal Nord Italia, erano 40, accolte in una location molto caratteristica, con piscina semiolimpionica e tanto relax, in un meraviglioso centro benessere. L'Associazione sportiva dronerese, che segue i ragazzi nella pallavolo, ha portato in campo gli under 13, 16 e 18/20 femminile e gli under 15 maschile. L'under 13 femminile si è aggiudicata il 1° posto; l'under 15 maschile ha

meritato il 2° posto ed ha ottenuto anche il riconoscimento di miglior giocatore; l'under 18/20 femminile si è piazzata al 3° posto ed infine per l'under 16 femminile un ottavo posto. Bravi questi ragazzi che, nonostante gli impegni scolastici, riescono a conciliare il loro tempo libero con lo sport e dimostrano determinazione e spirito di squadra. Esperienze di questo genere aiutano a crescere ed aggregarsi, fare nuove conoscenze e confrontarsi condividendo passioni comuni. Un meritato applauso alle squadre, agli allenatori e ai dirigenti. **A.G.**

CALCIO - ECCELLENZA

Trend positivo per la "Pro"

Migliora la posizione in classifica

Terminato bene il girone di andata, anche nella gara posticipata, la Pro Dronero è tornata in campo a metà gennaio in buona forma, ottenendo subito un primo successo, seguito da un passo falso in trasferta. Chiude il mese il pari casalingo.

Pro Dronero 2
Fossano 0
Mercoledì 20 dicembre. La partita di recupero della 14ª giornata, rinviata per impraticabilità del campo, si è giocata in orario serale ed ha visto ancora un esito positivo per una Pro sempre in ripresa dopo un momento piuttosto difficile. Il successo dei padroni di casa contro la formazione di Fossano, poco più avanti in classifica, è stato deciso già nei primi minuti di gioco.

I "draghi" infatti sono andati in vantaggio al 3° minuto del

primo tempo con Andrea Bosio che coglie il suggerimento di De Peralta e hanno raddoppiato appena due minuti più tardi (5° pt) con Giorgio Culotta che riceve palla da Toscano. A dispetto del risultato, tuttavia, il portiere dronerese Giaccardi non è rimasto inoperoso, anzi, è stato chiamato a più interventi decisivi sia nel primo tempo che nella mezz'ora successiva. Peraltro, anche la Pro ha avuto ancora l'opportunità di segnare con De Peralta che si è trovato più volte di fronte al portiere Cirillo. Il risultato, comunque, dopo il 5° minuto di gioco non è più cambiato fino al fischio finale.

Pro Dronero 6
Cheraschese 0
Domenica 14 gennaio. Prima giornata del girone di ritorno e ancora un ottimo risultato per i bianco rossi che affondano gli ospiti della Cheraschese con tre gol per tempo.

La prima rete arriva al 22° minuto a firma di Fabricio De Peralta. Al 35° va a segno Andre Rrotani e, ancora, al 37° Andrea Bosio allunga le distanze. Si va a riposo sul 3-0. Al rientro in campo si ripete più o meno lo stesso copione con la Pro che segna di nuovo al 17° minuto, ad opera di Daniele Galfrè che si ripete un quarto d'ora più tardi quando al 31° infila la porta avversaria e sigla la sua doppietta. Per rifinire il punteggio tennistico, ecco ancora Giorgio Culotta che mette a segno l'ultima rete già in recupero, al 47° della



Marco Caridi

BOCCE - PETANQUE

Parte il campionato di serie A

Al via la stagione agonistica 2024

È iniziata, sabato 20 gennaio, la nuova stagione agonistica della Petanque a squadre. Il calendario della serie A maschile prevede 14 giornate di gioco (7 per le gare di andata e 7 per il ritorno) e si concluderà il prossimo 15 giugno. Al termine si svolgeranno i play off e le finali per l'assegnazione dello scudetto 2024, quasi certamente a Cortina d'Ampezzo. Si è partiti con una settimana di ritardo perché le gare previste il 13 gennaio sono state annullate e il calendario rifatto. La nota più rilevante è certamente la decisione dei responsabili del San Giacomo, campione in carica, di rinunciare alla disputa

della serie A. Il club di Imperia - vincitore di 5 scudetti (2018, 20, 21, 22, 23), 7 finali disputate e 12 partecipazioni al campionato di "A", ha deciso di non ripresentarsi. Una scelta che ha determinato anche la partenza di molti fuoriclasse alla volta delle formazioni piemontesi in competizione.

Le otto formazioni che si contenderanno il titolo sono dunque: Vita Nova Savigliano, Costigliolese, ABG Genova (unica formazione ligure), Auxilium Saluzzo, ASD Valle Maira, Vignolo, Biarese di Demonte e Bocciofila Buschese. Per quanto riguarda la Valle Maira (che vanta ben 8 scu-



Galfrè in azione

ripresa. Una bella vittoria che porta la Pro Dronero in posizione di metà classifica, mentre in testa Acqui scavalca Saluzzo, sconfitta a Fossano.

Saluzzo 1
Pro Dronero 0
Domenica 21 gennaio. Siamo alla 17ª giornata e il Saluzzo si riprende la testa proprio a spese degli ospiti droneresi che escono sconfitti di misura dal terreno sintetico dello stadio "Damiano 2". Una battuta d'arresto che non ci voleva ma che non compromette, per ora, la risalita dei "draghi" ancora in posizione di metà classifica.

Decide la partita la rete di Giergi, al 14° della ripresa, con un colpo di testa sugli sviluppi di un calcio d'angolo, ottenuto a seguito di una respinta del portiere dronerese. La Pro Dronero non ha demeritato, giocando forse meglio nella prima parte di gara senza tuttavia preoccupare

troppo il portiere "granata" salvo nel finale con calcio di punizione di De Peralta. Nella ripresa i padroni di casa hanno dimostrato di volere il riscatto mettendo in campo un gioco migliore e, alla fine, hanno ottenuto i tre punti.

Pro Dronero 2
San Domenico Savio (AT) 2
Domenica 28 gennaio. O-

spite a Dronero la formazione astigiana, appena un gradino più in basso nella classifica, e finisce con un pareggio. Ad andare in vantaggio sono proprio gli ospiti astigiani con Nicolò Poppa. I padroni di casa rispondono Anuar Benrhoulze e poi passano a loro volta in testa con Daniele Galfrè. Alla fine però il San Domenico riaccuffa il pari con Tommaso Redi, portandosi a casa un punto prezioso, lasciandone uno anche ai draghi, che fanno un nuovo piccolo passo avanti. Intanto ancora un sorpasso in testa. Acqui, vincente, torna prima e scavalca Saluzzo che pareggia a Cherasco. **ST**

Classifica 18ª Giornata

Acqui F. C. 36 punti, Saluzzo 35, Valenzana Mado 33, Giovanile Centallo 31, Cuneo 1905 Olmo 30, Vanchiglia 1915 29, Fossano Calcio 27, Luese Cristo Alessandria 26, Cheraschese 1904 24, Pro Dronero 24, SD Savio Asti 23, Pro Villafranca 20, Cavour 19, Moretta 14, C. S. F. Carmagnola 13, Villafranca 11.

Classifica marcatori Pro Dronero

Fabricio De Peralta 6 reti, Giorgio Culotta 4, Andrea Bosio 4, Daniele Galfrè 4, Babacar Toukara 3, Paride Bonniello 1, Benrhoulze 1 e Andrea Rrotani 1.

CALCIO - PRIMA CATEGORIA

Val Maira sempre indietro

Il gioco migliora, vittoria a Marene



Manuele Brino, prima stagione al Val Maira

Dopo la pausa invernale anche la Prima Categoria torna in campo con il girone di ritorno. Il Val Maira Calcio fatica a lasciarsi alle spalle le difficoltà incontrate dopo la promozione e resta ancora a fondo classifica, anche se migliora il gioco e, a fine gennaio, torna a sorridere la vittoria e si avvicina la penultima.

Polisportiva San Rocco - Val Maira

3-2

Domenica 14 gennaio. Nella trasferta cuneese il Val Maira incontra una tra le prime formazioni del campionato. Alla fine esce sconfitta di misura ma sul campo non sfigura e grazie alle reti di Manuele Brino e Alessandro Olagnero nei primi otto minuti di gioco potrebbe assaporare la vittoria. Alla distanza però non riesce a contenere gli attacchi dei padroni di casa che accorciano le distanze già allo scadere del primo tempo con Lucjano Ujka. Nella ripresa, poco prima della mezz'ora lo stesso Ujka mette a segno il pareggio. Potrebbe andar bene anche la divisione della posta in palio, ma nelle fasi finali gli ospiti subiscono la rete di Yassin Boulifi e devono rassegnarsi al 3-2 finale.

Val Maira - Ama Brenta Ceva

1-2

Domenica 21 gennaio. Si allunga la lista delle sconfitte casalinghe del Val Maira, ma questa volta i padroni di casa si arrendono con lo scarto minimo. Autore della rete bianco-blu ancora Manuele Brino mentre gli ospiti segnano con Klajdi Khani e Samuele Giordano e, grazie ai tre punti conquistati al campo comunale di Roccabruna e alla terza vittoria consecutiva, l'Ama Brenta si allontana dalla zona Play-out.

Marene - Val Maira

1-2

Domenica 28 gennaio. Nell'ultima gara del mese, 18ª giornata di campionato, il Val Maira gioca a Marene ospite di una squadra che ha bisogno di punti per allontanarsi dal fondo classifica. E finalmente i bianco blu riassaporano la vittoria che mancava dal 19 novembre scorso, ribaltando il verdetto dell'andata che vide prevalere Marene per 5 a 1. Le reti del Val Maira portano la firma di Cigozie Ahanotu e Manuele Brino.

Classifica 18ª giornata

Atletico Racconigi 38 punti, Boves MdG 38, Sant'Albano 34, San Rocco Castagnaretta 34, Murazzo 31, Area Calcio Alba Roero 29, Azzurra 26, Bisalta 26, Valle Po 25, Tre Valli 22, Ama Brenta Ceva 20, Valvermenagna 19, Marene 18, Carrù 18, Lenta Calcio 10, Val Maira 8.

LAUREA

Il 22 novembre, presso l'Università degli Studi di Torino, Mara Maas ha conseguito la Laurea magistrale in Lingue e Letterature moderne con il massimo dei voti e la lode, discutendo la tesi "La littérature d'immigration entre rêve et réalité. Analyse d'oeuvres choisies de Taha Ben Jelloun et Fatou Diome".

Alla neo dottoressa felicitazioni ed auguri vivissimi da parte dei familiari e degli amici.



Nella foto la formazione Valle Maira per la stagione 2024

Ottica Chiapello

DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

DI FIORE IN FIORE

Il bucaneeve

Fiore della speranza, dopo l'inverno

Gloria Tarditi
 diflorinflore.blogspot.it

Dopo i rigori invernali uno dei primi confortanti indizi che ci sarà una timida ma sicura ripresa del ciclo vitale in natura, è un piccolo fiore bianco campanulato dalle affusolate foglie glauche nastriformi di rara eleganza. Il **Bucaneve**, piantina perenne alta dai dieci ai quindici centimetri, appartenente alla famiglia delle **Amarillidaceae**, che insieme a elebori, ciclamini e crochi, anticipa l'allegria della primavera. Il suo nome, come evidente, corrisponde del tutto all'operazione connessa al suo schiudersi che avviene bucando letteralmente il terreno nevoso. Per fortuna ancora presente allo stato spontaneo nei prati e boschi delle Alpi Marittime fino ad altitudini di tutto rispetto (1800 mt), non appena la temperatura si rialza, con un po' di tepore emana un dolce effluvio lievemente mielato. Grazie a questo sottile profumo diventa cibo apprezzato dalle api che, insieme alle formiche, concorrono all'impollinazione ed alla risemina di questo prezioso gioiellino botanico.

Fiorisce da febbraio ad aprile il **Galanthus nivalis**, nome botanico dal greco 'fior del latte e delle nevi' perché allude al candore, alla purezza e alla 'Dea Bianca', l'antica icona della fecondità che ci riconduce alla



Fioritura di Bucaneve ai primi tepori

Luna, alla Terra e alle Stagioni. Anche detto **Galantino e Foraneve**, rappresenta la speranza e la tenacia nel persistere della vita vegetativa nonostante la stagione avversa, perciò simbolo della consolazione come narra la leggenda che lo vorrebbe creato da un angelo pietoso per riportare sorriso e luce alla disperata Eva cacciata con Adamo dal Paradiso terrestre.

"Primavera senza bucaneeve porta estate senza frutti" recita un detto contadino che attribuisce a questo fiore un presagio di fertilità per le stagioni a venire. L'aspetto delicato e perfino umile, accentuato dal candore dell'infiorescenza pendula, non deve però celare l'incredibile forza insita in questa piccola bulbosa che spinge precocemente le sue foglioline appuntite per emergere alla luce attraverso il suolo ancora indurito dal gelo. Di qui i suoi nomi: **Freidolina a Oncino** e **Chouqueto a Monterosso, nelle parlate occitane**, protagonista di leggende e favole con trasfigurazioni letterarie evocate dai numerosi soprannomi popolari quali **Stella del mattino, Lacrima bianca, Goccia di neve, Campanello del lupo, Fiore della purificazione e Campana della Candelora**. In questi ultimi due, in particolare, vien conferito al Bucaneve il titolo di 'fiore del due febbraio' giorno in cui le donne, secondo il folclore, ne avrebbero fatto largo uso come ornamento in segno di purezza. Da **Imbolc**, celebrata dai Celti come il primo risveglio della natura in onore alla dea-madre Brigit, fino alla **Candelora** dei Cristiani, che cade quaranta giorni dopo la nascita di Gesù come 'Festa della purificazione' della Vergine dopo il parto, questo fiore divenne uno dei principali addobbi nelle chiese. "Nel bucaneeve si leggono i primi messaggi di luce" ha scritto un poeta (Fabrizio Caramagna) citando in una frase la sua simbologia di fiore della speranza, ciò che occorre un po' a tutti nei momenti difficili come in natura viene nel passaggio dall'in-



Candidi fiori di Bucaneve

verno alla primavera. Per un gioco di ambivalenze, il Bucaneve è stato però contraddistinto, nella tradizione anglosassone, anche come 'fiore dei morti' assai diffuso nei cimiteri vittoriani, forse perché il prodotto erboristico derivato, detto **Galanthus**, è considerato moderatamente velenoso. Dosi eccessive di preparati a base di questa pianta possono dare effetti tossici con importanti sintomi di bradicardia e ipotensione. Pertanto se ne sconsiglia l'uso 'fai da te', mentre in medicina, appositamente trattato in dosi minime, viene indicato soprattutto come analgesico e per il morbo di Alzheimer. Ciò grazie a un alcaloide in esso contenuto, la **galantamina**, che ha destato vivo interesse fra studiosi e ricercatori fin dagli anni Cinquanta, capace di contrastare il deterioramento cognitivo proprio della malattia neurologica largamente presente negli ultimi decenni in tutto il mondo occidentale. Di questa semplice ma pregiata bulbosa molti sono gli estimatori e i collezionisti, provenienti da ogni parte, che ne ricercano e apprezzano le numerose varietà (in gran parte *cultivar* delle venti specie esistenti in natura). Gli acquisti avvengono attraverso i social networks o nei mercati specializzati quali la famosa Fiera floricola **London Early Spring Plant Fair**, dedicata al Bucaneve e organizzata dalla prestigiosa **Royal Horticultural Society**, che si svolge ogni anno in Inghilterra.

DICONO DI NOI

Valle Maira protagonista sui Meridiani Montagne

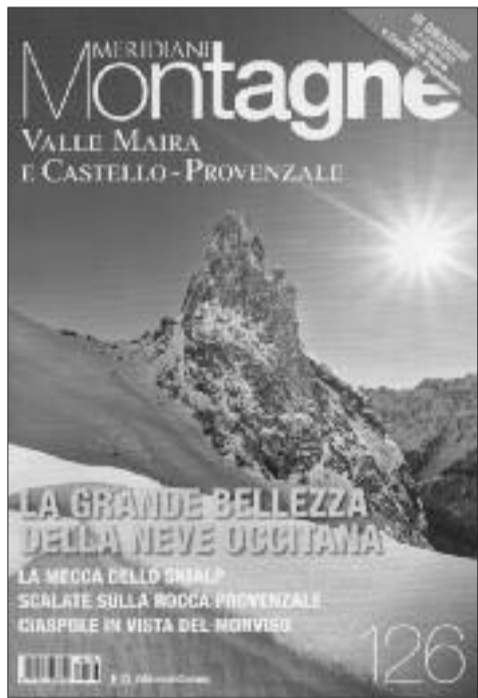
La rivista bimestrale dedica un numero al nostro territorio

In edicola a gennaio, il numero 126 di Meridiani Montagne, rivista bimestrale specializzata è dedicato in larga parte alla Valle Maira. Nelle oltre 130 pagine sono numerosi i servizi, corredati di splendide fotografie, che parlano di cime selvagge, di percorsi per gli amanti dell'escursionismo e degli sport invernali, ma anche di arte e cultura, di tradizioni locali, di cinema e di storia.

Già l'editoriale del direttore scientifico Paolo Paci ci indica che si parte da molto lontano. "C'è una pietra - scrive Paci - all'imbocco della Valle Maira, simile ad un altare, che domina la pianura della vicina Dronero e guarda alle lontane vette delle Cozie. È un luogo solitario di contemplazione e silenzio dove gli antichi abitanti (Età del Bronzo) scavarono migliaia di cospole. Proprio da qui, dal Masso Altare nel sito archeologico di Roccabruna, mi piace iniziare il nostro viaggio in Valle Maira, la più selvatica, la più magica delle Valli occitane".

Insomma un invito al lettore che non verrà deluso dalle pagine successive. Ci introduce alla Valle e alla sua essenza, Cristina Zerbi con il racconto dello spopolamento degli anni Sessanta del secolo scorso e la lenta rinascita, grazie anche alla natura incontaminata e a un gruppo di persone che hanno saputo vedere lontano. Lo sviluppo di un turismo non di massa, più sensibile alla natura. Un ampio servizio di Enrico Camanni è dedicato a due simboli alpinistici come Rocca Provenzale e Torre Castello. Un altro lungo articolo di Umberto Isman racconta quattro giorni d'avventura con diversi itinerari di sci alpinismo cui fa seguito Gian Luca Gasca che illustra percorsi più o meno facili con le ciaspole, tutti in alta quota. Non manca, come dicevamo, l'arte che ci racconta del Maestro d'Elva con testi di Roberto Mottadelli e poi le tradizioni e le peculiarità della Valle dai "caviè" agli "anciùe" viste da Franco Faggiani.

E ancora Cristina Zerbi che ci parla dell'ospitalità turistica, delle locande occitane che hanno cominciato a fiorire nei primissimi anni duemila, dei diversi prodotti locali a cominciare dai formaggi dei diversi piccoli caseifici. E, sempre Cristina



Zerbi, conclude con una panoramica di testi e autori che hanno indagato e raccontato la Valle Maira.

In chiusura, la rivista raccoglie immagini del fotografo Fabio Vivalda che riesce a ritrarre fauna selvatica e paesaggi invernali in completa armonia. Per finire non manca una parte informativa per il turista sui punti di accoglienza e sulle attività che si possono fare. A seconda delle esigenze di ognuno si va dai rifugi, agli agriturismi, agli alberghi e bed & breakfast, ma anche l'indicazione di ciò che c'è da vedere e da scoprire.

Con la rivista, in omaggio una doppia cartina dell'alta Valle con scale 1:50.000 e 1:25.000

Tra le tante notizie raccolte, uno spazio di rilievo lo trovano in particolare due donne straniere: Maria Schneider e Ursula Bauer. La prima, proveniente da Colonia, con il marito Andrea, a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso ha ridato vita al borgo semi abbandonato di San Martino di Stroppa facendone un punto di riferimento per il turismo, pro-

veniente soprattutto dai paesi del Nord. La seconda, svizzera di Zurigo, sul finire degli anni Novanta, con il marito Jürg, ha invece realizzato la fortunata guida "Antipasti und alte Wege" (antipasti e vecchi sentieri), giunta ormai alla dodicesima edizione, che è diventata un po' "la bibbia" dei turisti di lingua tedesca.

"Gli Schneider, Maria e suo marito Andrea, sono arrivati qui una quarantina di anni fa, verso la metà degli anni Ottanta, quando la valle era all'apice dello spopolamento. Era un brutto periodo per la montagna, e non solo quella piemontese: borgate spopolate, un turismo anziano, stanziale, un mese in albergo d'estate e via. Se non ti chiamavi Cortina o Cervinia, il destino era quello dell'estinzione e della completa irrilevanza. Poi arrivò Andrea, a piedi, e solo perché aveva sbagliato sentiero. L'incontro con la Valle Maira gli fu fatale, tanto che rientrò a Colonia, dove con la moglie aveva un negozio di antiquariato, convinse la moglie a mollare tutto e trasferirsi in questa remota valle cuneese". Inizia così la testimonianza di Marco Andreis, gestore della locanda Lou Pitavin di Marmora e vicepresidente del Consorzio turistico, raccolta dalla giornalista Cristina Zerbi. Per finire, riportiamo ancora un breve passaggio del servizio di Umberto Isman sui percorsi innevati in quota, passaggio in cui compare l'iconica figura di Nino Perino

"... Optiamo per la Punta Tempesta (2679 m), un'altra delle gite classiche, quarta volta nel selvaggio Vallone di Marmora. Classico, in Valle Maira, non significa necessariamente affollato: qui il terreno di gioco è talmente vario e vasto che anche lungo gli itinerari più ambiti il numero degli scialpinisti è mediamente esiguo. Punta Tempesta può essere eventualmente combinata con Punta la Piovosa (2601 m), con una bella discesa su pendii vari e mai troppo ripidi. La sera in albergo incontriamo uno dei personaggi chiave dello scialpinismo e dello sviluppo turistico della valle, Nino Perino, nato ad Acceglio nel 1944 ...".

RD

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Gianfranco Massimo (Giuani Pajalunga) "Saluta" il Carnevale Dronerese

Per anni Gianfranco Massimo è stato uno dei protagonisti del Carnevale dronerese. Diverse le sue iniziative, specie nell'ultimo decennio, per ricordare i trascorsi di una festività molto sentita in paese nel secolo scorso, fino a ridare nuova vita a "Giuani Pajalunga" vestendo appunto i panni di Giovanni Pellegrino che di quelle edizioni di carnevale fu uno dei grandi animatori.

Nel testo che segue, Gianfranco, alternandosi più volte con il suo alter ego Giuanin, ci racconta la sua venticinquennale esperienza.

Nel 2023 la città di Dronero ha onorato, pur con un anno di ritardo dovuto alla pandemia, i Cent'anni del suo storico Carnevale (4 Marzo 1922). Con il raggiungimento di questo Glorioso traguardo ho deciso di fare un passo indietro, anzi di ... rimanere in Paradiso senza più ritornare come era di consueto ogni anno.

Sono stati quasi 25 anni molto intensi, sentiti e pieni di ricordi nei quali ho sempre cercato di mettere il massimo impegno inventandomi ogni anno qualcosa di nuovo e innovativo.

Le pensavo di notte per farle di giorno mettendoci tanto del mio tempo e del mio impegno, nulla era lasciato al caso ed organizzato nei minimi dettagli. ... ricordando aneddoti, rivivendo momenti del passato e scrivendo scherzose poesie.

Per esordire nelle Maschere del Carnevale Dronerese, allora, non era poi così semplice.

In quegli anni ero membro nel gruppo della Proloco ed ebbi la fortuna di sostituire Emanuele Ghio che mi propose di rimpiazzarlo in questo grande impegno. Accettai senza esitare unendomi con grande entusiasmo e voglia di fare, all'allegria e festosa "Combriccola".



Nella foto Gianfranco Massimo nei panni di Pajalunga con il ritratto "dell'originale"

Con l'occasione ringrazio Emanuele per avermi dato questa opportunità e per aver collaborato e dato con la sua preziosa esperienza un validissimo contributo per rendere questa festa unica e grandiosa. Negli anni successivi vestii tutti i costumi dei vari figuranti, il primo purtroppo era talmente tanto usurato che andò distrutto e si perse pure il personaggio. In seguito rivestii il ruolo di Paggio (quello meno decoroso), poi il più "bello".

Successivamente ebbi l'onore di vestire i panni del Re Dragone (2013-2014) con tanto di nuovi vestiti che l'allora Sindaco Livio Acchiardi, per rendere più decoroso il gruppo che rappresentava la sua Dronero, decise di far confezionare dalla esperta sarta "Irene Costumi". Si usarono per l'occasione i tessuti con i colori verde e giallo, che identificano la nostra Città.

Non essendo ancora soddisfatto, decisi che era giunto il momento di far ritornare colui che fu il simbolo del Carnevale Dronerese, il Grandissimo Giovanni Pellegrino in Arte "Giuani Pajalunga" perché alto e sottile".

Ma come fare per farlo ritornare...dal Paradiso?

A fine sfilata del 2014 nei panni di Dragone, decisi di farle un ringraziamento pubblico dal palco:

"Na persona veuj arcurdé che l'ha dàit vita al Carlèvé, cheur e testa a festegé tutt' ani si a Drone! El Maestro d'la baldoria in ricord a la memoria, el sò nòm a la dis lunga: GRASSIE GRASSIE Pajalunga!"

Il Grande mattatore non si fece pregare due volte e l'anno successivo con una lettera indirizzata al Comune di Dronero e intestata al Sindaco Acchiardi, manifestò la volontà di ritornare, con lo scopo di portare allegria, buon umore e gioia a bambini, adulti e anziani. L'anno successivo (2015, a 30 anni dalla sua dipartita) Pajalunga dunque fece il grande ritorno ...

"Boia faus sun ritornà, quanta festa si a Drone, stà Cità mi l'hai en t'al cheur, ...boia faus l'è Carlèvé. Ve ricordi la sai lunga, sun Giuanin, si Pajalunga, en bel di v'hai salutà, l'impurtant che sun turnà ..."

Il mio scopo era portare ogni anno qualcosa di nuovo e innovativo. Nel 2018 ci fu il gran ritorno di Enzo Giordano (Giotto), storico autista di Giuanin Pajalunga nel periodo di Carnevale e mitico personaggio di Dronero presente in ogni manifestazione pubblica. Successivamente per allargare il numero di figuranti del Gruppo, si inventarono e introdussero due nuovi personaggi, i Marchesi di Ricogno. In seguito per onorare il Grande Giuanin inventai pure una pizza "La pizza Pajalunga" con tanto di spinaci (per affrontare le lunghe serate Carnevalesche) e le acciughe, che dovevano essere rigorosamente della Val Maira.

Per finire, non tutti sanno che grazie al suggerimento degli amici Dante e Cristina di Busca (Buscaja e Antilia) e con dietro tanto lavoro, Dronero e il suo gruppo del Carnevale, vantano l'onore di essere iscritti nell'Associazione delle Maschere Internazionali (A.M.I.)

Il libro è stato presentato dal Presidente dell'Associazione Santino Puleo a Stupinigi nella storica Palazzina di Caccia il 1° Ottobre 2023, e raccoglie 134 gruppi folkloristici, storici e maschere della commedia dell'arte di tutto il mondo. Ci tenevo che anche la nostra Dronero avesse un posto d'onore nella Storia e fosse presente in questo prestigioso volume il cui testo relativo ad ogni gruppo è stato tradotto in 5 lingue.

Voglio fare un grandissimo ringraziamento alla Famiglia Pellegrino nel nome dei compianti e nipoti di Giuanin, Vittoria ed Ernesto e alla Famiglia Isaia Valter e alla figlia Mariella per avermi acconsentito di dar vita a questo ambizioso progetto nel rappresentare il loro Caro Giovanni Pellegrino (Giuani Pajalunga).

Inoltre voglio ringraziare tutti quelli che ho avuto l'onore e la fortuna di incontrare, conoscere e collaborare in questa mia lunga avventura. Grazie anche a chi ha contribuito con il suo prezioso aiuto a mantenere questa bellissima tradizione fatta di cultura e folclore.

Mi auguro di aver lasciato un bel ricordo e soprattutto suggerisco ai giovani di portare avanti con lo stesso spirito ed entusiasmo questa bella e sana tradizione costruita nella storia.

Portate sempre nel cuore il motto che mi ha contraddistinto in tutti questi anni ... Alegherrr!!!

"Grassie a tutti l'è stait bel ora iste si en t'al Ciel, spere de avè portà en poc de alegria, a la gent, a le masna e a le famije, stè en salute, steme bin e sempre Aleghèr!!! Ciao dal Vost Giuanin!"

E ... chissà che Pajalunga ogni tanto non ritorni poi dal Paradiso per fare qualche comparsa ...